PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, Con due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 15.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 21 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10963

Il filo della politica

La grande settimana della **campagna clericale contro Aehrenthal e contro l'Italia** è passata? Parrebbe di sì; parrebbe anzi che una legittima reazione incominci. Domenica scorsa, e nei giorni successivi, i clericali austriaci avevano mobilizzato tutte le loro forze come i partiti sud-americani quando fanno un pronunciamento: il barone Fuchs, già presidente della Camera di Vienna, parlando di politica internazionale ai suoi elettori contadineschi, vilipendeva perfino re Vittorio Emanuele; un altro clericale teneva un discorso non meno furiosamente antitriplicista e italofobo; un certo ordine di giornali, con a capo la «Zeit», creava nuovi capolavori per il museo della tendenziosità; e l'opuscolo a difesa dell'ex-capo di Stato maggiore Conrad von Hötzendorf usciva alla luce per dimostrare che il conte Aehrenthal andava facendo una politica da irresponsabile. La gazzarra era giunta a tal punto che la visita dell'arciduca Francesco Salvatore al duca d'Avarna sembrò un salutare, anzi indispensabile ammonimento: fosse pure un semplice atto di cortesia per Capodanno e non avesse a che fare ufficialmente con la politica del momento, il suo significato, in quei giorni, non era per questo men chiaro. D'altronde gli stessi liberali tedeschi dell'Austria si destavano dal lungo sonno. Trasognati, sentivano dal campo clericale-militarista strepitare di guerra, senza che la situazione internazionale ne spiegasse il perchè. Compresero che era il momento di correre ai ripari, di mettere in luce la assurdità e la follia dell'agitazione che dava ormai di sè spettacolo quotidiano. La guerra contro l'Italia? Ma perchè la si sarebbe fatta? Per la campagna di Tripoli? Andando a Tripoli l'Italia non aveva incrociato alcun interesse dell'Austria-Ungheria; ciò era ammesso perfino dal conte Sternberg, il quale pure aveva scritto che la Turchia europea era da considerarsi come «territorio d'avanzata austriaca». Concetto discutibile; ma perfino questo concetto aveva l'Italia lasciato impregiudicato con la sua volonterosa rinuncia ad operazioni nell'Adriatico, nel Jonio, a Salonicco e dove che fosse. — Ma - tempestavano i clericali - l'Italia aumenta i suoi armamenti navali e terrestri! — Orvia, lo fanno tutte le potenze d'Europa. Lo fa l'Austria-Ungheria stessa, in quanto i Parlamenti gliene concedano i fondi. Che si vuol dunque dedurne? — Che si debba prevenire il progresso degli armamenti italiani, aggredendo l'Italia prima che questa si fortifichi troppo! — Idea bismarckiana; ma una di quelle idee bismarckiane alle quali Bismarck stesso non aveva osato dar corpo. E' noto che nel 1875 egli voleva romper guerra alla Francia, perchè vedeva un pericolo nella rapidità del suo risollevamento militare. Ma poi se ne astenne, e non se ne trovò male. Trentasei anni sono passati da allora, e quella guerra considerata inevitabile non è avvenuta, nonostante il progredire continuo degli armamenti francesi. Basterebbe questo ricordo storico per dimostrare qual condimento di leggerezza abbia la malvagità dei pretesti bellicosi tirati fuori dai clericali e dai rivendicatori del generale Conrad. In fondo ai quali pretesti c'è una vecchia ruggine: la ruggine oltramontana per il poter temporale caduto. Ma questa ruggine non ha niente a che fare con gli interessi politici dell'Austria-Ungheria. Non li toccò nel 1870, quando era ruggine sul ferro caldo; figurarsi adesso che il ferro è già tanto freddo!

Se la campagna antiitaliana si demolisce da sè, per la sua dissennatezza e il suo carattere partigiano e settario, non è detto che essa non abbia qualche miglior prospettiva di risultati in quanto è campagna personale contro Aehrenthal. La demolizione di un ministro è impresa più facile che la creazione di uno stato d'inimicizia fra due potenze strette da un trattato d'alleanza. La posizione di Aehrenthal è in un certo senso protetta dall'esser egli divenuto per forza di circostanze l'esponente della fedeltà alla Triplice e della fedeltà alla pace: gli stessi motivi per i quali lo si vorrebbe caduto sono quelli che gli servono da paracadute. Nondimeno, qui siamo nel campo di una lotta strettamente personale, accanitamente personale, e le personalità con le quali Aehrenthal ha dovuto entrare in lotta per il trionfo della sua visione politica appartengono a circoli molto potenti: non sarebbe dunque da meravigliarsi se, cessata l'attuale situazione politica, nella quale a torto o a ragione la caduta del ministro assumerebbe nei suoi riflessi un significato più grave, lo si vedesse da un giorno all'altro sacrificato ai rancori che gli fu forza suscitare. Il che sarà tanto più prossimo, quanto più si senta designare il successore in persona che per i suoi precedenti non faccia credere a un cambiamento di politica troppo brusco. Dapprima si parlava di un feudale, o piuttosto di un infeudato al partito clerico-militarista; poi si parlò del conte Berchtold, che avrebbe fatto una politica di avvicinamento alla Russia; ora il candidato sarebbe il conte Szeczsen, ambasciatore a Parigi: e con lui si è già nella sfera dei precedenti meno significativi...

★

La condotta della **guerra italo-turca** nei passati giorni non si presta a osservazioni nuove nè sotto l'aspetto politico nè sotto l'aspetto militare. Più accentuata fu soltanto la vigilanza degli incrociatori italiani alla caccia di contrabbando di guerra: e si ebbero le catture del «Carthage» e del «Manouba», portatori di materiale sospetto e più che sospetto alla volta dei porti tunisini, e il relativo scambio di spiegazioni diplomatiche con la Francia. La stessa tendenza dei turco-arabi a orientare la guerra verso la costa e a non perdere il contatto con la frontiera tunisina dimostrerebbe che essi annettono la massima importanza ai rifornimenti per la via di Tunisi e per via di mare: logico è quindi che l'Italia metta il massimo impegno a tagliar queste strade.

Se lo scioglimento pacificamente avvenuto della Camera turca debba considerarsi un avvenimento di politica interna, cioè un espediente del Comitato Unione e Progresso per far le elezioni al più presto e impedire agli altri partiti di aver tempo a crearsi fautori, o se debba avere anche un'influenza sulla politica estera e sulle probabilità di pace, non può ancora dirsi. La prima ipotesi è per il momento la più verosimile. Ma non è da escludersi che ciò possa cambiare, se l'Europa si accordi di esercitare una fortissima pressione di pace sulla Turchia, in vista della primavera balcanica. Di questo accordo, a quanto si dice e si sa positivamente, si sarebbe fatta iniziatrice la Russia, la quale di primavere balcaniche vuol saperne meno d'ogni altro. E la visita di Kiderlen-Wächter a Roma, decisa ed attuata abbastanza all'improvviso, starebbe appunto in relazione con questo nuovo tentativo di accordo europeo per la pace. Ma la visita è appena da ieri un fatto e non può permettere ancora un commento.

★

Dopo il ministero della discordia, che fu il Gabinetto Caillaux, **il nuovo Ministero francese** dovrebbe essere il ministero della concordia. Quattro uomini che avrebbero potuto pretendere a capitanarlo si accordarono a una collaborazione fraterna sotto la guida di Poincaré: Delcassé e Bourgeois, Millerand e Briand. E' il ministero più ricco di eminenti personalità che abbia avuto la Terza Repubblica; uno di quei ministeri che si formano nelle situazioni difficili, quando è d'uopo rialzare il credito esponendo tutti i valori. Il precedente Gabinetto aveva dato l'esempio di un agglomerato d'uomini in gran parte mediocri, che in un ente così impersonale come un Governo avevano voluto fare il più pericoloso sfoggio della loro personalità. Nella nuova combinazione, si dovrebbe avere l'esempio contrario di un gruppo d'uomini veramente significanti che rinunciano alla loro personalità a favore dell'opera comune. L'uno non deve soverchiare l'altro; l'uno non deve avvantaggiarsi sull'altro: solo a questo modo è possibile la loro coesistenza. Difatti, il programma di presentazione di questo gran gabinetto non ebbe nulla che fosse nè molto personale nè molto caratteristico; il pubblico lo trovò senza sale nè pepe, e ne restò un po' deluso. La discordanza, senza dubbio, offre maggiori emozioni che la concordia. Ma le situazioni più difficili non si eliminano senza un momento di tregua concorde: e ne dà l'esempio perfino la Cina, che divisa fino a ieri in un impero e in una repubblica e sotto la minaccia di suddividersi in un numero imprecisabile di imperi, di federazioni e di protettorati stranieri, ha riacquistato la coscienza della sua unità storica e si è decisa a tentar la costituzione di una sola repubblica. La dinastia manciù ha abdicato; Pechino si è arresa a Nanchino; Yuan-sci-kai, non essendovi più un imperatore, si è adattato ad accettare la presidenza della Repubblica dalle mani generose del dottor Sun-yat-sen, che la cede fraternamente allo statista maggiore di lui. Se tutto ciò non cambia, si deve dire che v'è ancora virtù civile nella Cina. Non meravigliamoci che ve ne sia un tantino nei migliori uomini politici di Francia, che hanno sacrificato le loro ambizioni personali alla presidenza dei ministri per unirsi in un ministero.

I combattimenti in Tripolitania
e il sequestro dei piroscafi francesi.

UNA SCARAMUCCIA PRESSO HOMS

ROMA 20 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 19: Da Homs giunge notizia che una nostra pattuglia in ricognizione sorprese una pattuglia mista di arabi e di turchi, uccidendone alcuni e mettendo in fuga gli altri.

Dove avvenne il combattimento di Derna
La costruzione di una nuova ridotta

ROMA 20 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 19: Circa l'azione militare del giorno 17 a Derna, sul fatto che il nemico abbia potuto per una nottata restare appostato dietro un muro costruito dalle nostre truppe, si apprende che tale costruzione non è adiacente agli avamposti nè alle due prime ridotte; si tratta di un muro costruito per la tutela di un braccio di diramazione dell'acquedotto, muro che si prolunga per un buon tratto. La sua costruzione dista parecchio dalle nostre posizioni, e quindi si comprende che gli arabi di notte vi si sieno accostati inosservati. Si spera ora di poter condurre a termine la nuova ridotta che domina appunto il tracciato della conduttura dell'acqua potabile per impedire nuove rotture.

Il tribunale di guerra a Bengasi

ha condannato a morte due indigeni, uno per l'accusa di aver aggredito una sentinella, l'altro per aver tenute nascoste armi contrariamente al bando.

Nelle ultime 24 ore sono entrate a Bengasi altre trenta famiglie, facendo atto di sottomissione.

La nostra occupazione di alcune posizioni avanzate

a Tobruk

e la costruzione di nuove ridotte hanno obbligato il nemico a spostare le sue posizioni più all'interno per sfuggire all'azione delle ricognizioni, che frequentemente battono il fronte di difesa. Il nemico si è spostato di circa sei chilometri, abbandonando completamente gli accampamenti che finora aveva tenuto ad est, verso il versante del Fajal, fronteggiante il mare, lasciando completamente libera una vasta zona di terreno, che ora, in seguito alle nuove fortificazioni può essere completamente dominata dal fuoco delle nostre artiglierie.

Carovane disperse a cannonato

Il giorno 17 informatori hanno riferito che al Capo El Kabish, a 40 chilometri circa di Tobruk una carovana attendeva al carico di abbondante contrabbando di guerra. Due nostre torpediniere, che si trovavano qui al largo, ebbero l'ordine di recarsi subito al Capo El Kabish, dove in fatti scorsero una carovana di cammelli ed una numerosa scorta di uomini. Le nostre siluranti si accostarono ad 800 metri dalla spiaggia e fatte segno a numerosi colpi di fucile, che riuscirono inefficaci, aprirono un vivissimo fuoco con pezzi da 47, disperdendo completamente quadrupedi e uomini e distruggendo il carico. Terminata l'operazione, le navi fecero ritorno a Tobruk, rimorchiando un veliero senza carico, che si suppone sia quello che aveva sbarcato il contrabbando al Capo El Kabish.

Le perdite italiane a Bir Tobras
L'„Avanti" considerato un supplemento del „Tanin"

ROMA 20 (N). A proposito della battaglia di Bir-Tobras, il «Tanin» si rallegra di constatare che le perdite italiane sieno state di molto superiori a quelle che finora si è saputo, e il giornale giovane turco, a documentazione dell'asserto, si riferisce alla notizia dell'«Avanti», secondo cui il numero dei feriti in quel combattimento sarebbe stato più di cento e quello dei morti cinquanta. La notizia, osserva il «Tanin», è stata smentita dal Governo italiano, ma l'«Avanti» è più attendibile, perchè pubblicò una lettera scritta da un artigliere ad un suo fratello in Italia. Ora la «Tribuna», commentando, scrive: Fa pena vedere che il giornale che rappresenta più fedelmente il nemico debba trovare proprio sulle colonne di un giornale italiano un inaspettato sussidio a quei metodi di falsificazione e di diffusione di menzogne, con cui i giovani turchi si sforzano d'ingannare l'opinione pubblica europea e di sostenere lo spirito nel proprio paese in una lotta inutilmente prolungata. E la «Tribuna», dopo aver rilevato che le opinioni dell'«Avanti» riguardo la guerra sono spogliate di ogni valore dall'evidenza del partito preso, continua: Noi non faremo certo il torto di credere che il giornale socialista possa provare la menoma compiacenza a vedersi diventato un supplemento del «Tanin» in Italia; ma ad ogni modo esso e gli altri che vogliono mantenersi su questa strada pare tendano sopratutto a che la guerra non si prolunghi all'infinito; è per ciò che noi osiamo sperare che questo desiderio se non altro avrà l'effetto di persuaderli della sconvenienza della loro condotta nel tentare di togliere in base a documenti sciocchi la fiducia nelle informazioni che danno il comando responsabile e il Governo, e che le premurose citazioni del «Tanin» aprano loro gli occhi e faccia comprendere che con le loro mene di pacifisti in Italia, essi rischiano di trasformarsi in guerrafondai a Costantinopoli e per conto dei turchi.

La partenza del „Carthage" e del „Manouba" da Cagliari

ROMA 20 (N). Il piroscafo «Carthage» fu subito messo in libertà, ma partì solo alle 9.30 di stamane a causa di un'ancora incagliata.

TUNISI 20 (N). Il piroscafo «Manouba» è arrivato a Tunisi stamane alle 9.

Proteste francesi

PARIGI 20 (Havas). Si telegrafa da Roma. Contrariamente a quanto dicono certe informazioni, notizie di fonte privata affermano che il Governo francese non ha mai promesso al Governo italiano d'impedire la vendita degli aeroplani che si trovano a bordo del «Carthage» a una potenza estera. Esso ha soltanto avvertito il Gabinetto di Roma che il proprietario degli aeroplani spontaneamente s'era impegnato a non vendere gli apparecchi ad alcuna delle parti belligeranti, ma non essere stato affare del Governo francese d'assumere una garanzia pel mantenimento di questo impegno.

Si telegrafa da Cagliari: Secondo notizie di fonte privata, il capitano del «Manouba» acconsentì di propria iniziativa a sbarcare i passeggeri turchi. Siccome il piroscafo si trovava in alto mare, il vice-console francese non potè comunicargli le istruzioni pervenutegli da Parigi, secondo le quali egli non avrebbe dovuto corrispondere al desiderio delle autorità italiane, giacchè i passeggeri turchi, fino a prova in contrario, si dovevano considerare, come addetti al servizio sanitario turco, protetti da una formale disposizione della convenzione dell'Aja. Si è convinti che il Governo francese solleciterà presso il Gabinetto di Roma la regolazione definitiva della vertenza.

La «Compagnie mixte» di Marsiglia ha diretto al console francese a Cagliari un telegramma in cui dice di presumere che se il capitano del piroscafo «Manouba» ha fatto veramente scendere a terra i 29 turchi, egli sarà stato costretto a far ciò cedendo dinanzi alla forza delle armi. La Compagnia prega inoltre il console di protestare energicamente contro il contegno delle autorità italiane.

Il capitano del „Manouba" si riferisce al console, il console all'ambasciata

PARIGI 20 (N). Subito dopo ricevuto il dispaccio in cui era comunicato che il comandante del piroscafo «Manouba» aveva acconsentito di propria iniziativa che venissero sbarcati i 29 passeggeri turchi, la Società chiese telegraficamente d'urgenza esatte spiegazioni. Il comandante rispose di essersi formalmente rifiutato di sbarcare i passeggeri turchi dichiarando che avrebbe ceduto solo alla forza nella rada di Cagliari. Il giorno dopo il console francese, che evidentemente aveva approvato il suo procedere, gli disse di aver avuto istruzioni dall'ambasciata francese a Roma, e che doveva sbarcare i passeggeri turchi perchè altrimenti il piroscafo sarebbe stato sequestrato.

L'Agenzia Havas osserva: Siamo autorizzati a dichiarare che l'asserzione del capitano del «Manouba» sta in completa contraddizione con le istruzioni date al vice-console a Cagliari.

„L'Italia si sente sicura del suo buon diritto"
Una nota ufficiosa italiana

ROMA 20 (N). Riferendosi ai commenti della stampa francese a proposito della cattura dei due piroscafi «Carthage» e «Manouba», la «Tribuna» scrive: L'Italia si sente sicura del suo buon diritto nell'esercitare sui mari quella vigilanza che rende sempre più difficile l'approvvigionamento di contrabbando del nemico. Nè questo diritto essa esercita, come erroneamente afferma un giornale parigino, soltanto sulle navi francesi. Navi tedesche e inglesi sono state visitate da noi durante la guerra, come navi francesi. Per i casi recenti noi dobbiamo poi osservare che il Governo italiano era informato della presenza di un aeroplano destinato per le truppe turche sul «Carthage», e l'aeroplano si trovò; che il Governo italiano conosceva il nome dei turchi imbarcati sul «Manouba», delle somme che portavano seco, e le persone identificate furono trovate. Ora si pretende che questi turchi appartengono alla Mezzaluna rossa, e che sono medici e infermieri; ma noi possiamo affermare che di nessuno è finora provato che sia infermiere, che di parecchi è messo fuor di dubbio che non lo sono, e che di due infine si conoscono le qualità di organizzatori del contrabbando militare dalla Turchia in Tripolitania. L'Italia, pur mantenendo per sè i diritti accordatile dalle convenzioni internazionali, è troppo animata da buona volontà e da sensi di amicizia verso una nazione amica come la Francia - e di amicizia ha dato prove anche recentissime - per cui questi incidenti possano da parte nostra essere ragione di contrasti spiacevoli e pericolosi. Un giornale parigino ha voluto mettere fuori in proposito una frase che ricorda il periodo delle relazioni tese che vi fu fra l'Italia e la Francia ai tempi di Crispi; ma il ricordo di quella frase oggi è un anacronismo. L'Italia non solo è animata dalla migliore volontà, ma riconosce ed apprezza le prove di amicizia che le sono date dalla Francia, e si aspetta che la Francia a sua volta riconosca questo sentimento. L'Italia riconoscendo pure che incidenti come quelli degli ultimi giorni sono la conseguenza dell'azione degli speculatori di contrabbando, a cui, vigendo le presenti convenzioni internazionali, si trovano esposte tanto le potenze belligeranti come quelle neutrali, sentirà che tali incidenti non possono avere influenza sulle relazioni dei due paesi, che hanno ragioni ben più profonde. Ed a questo aggiungiamo che nessuno vorrà disconoscere che se una responsabilità c'è, contro cui l'irritazione pubblica sia giustificata, questa non è della nazione che esercita il suo diritto di vigilanza per difendersi dal contrabbando, ma bensì dell'altra nazione belligerante, che non si perita di implantare agenzie di contrabbando su territorio neutro, senza riguardo alla delicata situazione della potenza della cui ospitalità abusa, e forse anche calcolando su possibili incidenti. Ma a questi calcoli di una politica fra il puerile e il senile non si presteranno certo, non diciamo i Governi, ma nemmeno l'opinione pubblica nè dell'Italia nè della Francia.

I giovani turchi vogliono il rimpasto del gabinetto

COSTANTINOPOLI 20 (N). E' all'ordine del giorno il rimpasto del gabinetto, voluto insistentemente dai giovani turchi. Si dice che Talaat bey diverrebbe ministro dell'interno, e Giavid bey dei lavori pubblici.

Vessazioni delle autorità turche
ai consoli incaricati di proteggere gli italiani

VIENNA 20 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Salonicco che in relazione alle vessazioni alle quali furono esposti da parte delle autorità turca parecchi rappresentanti consolari italiani, per nazionalità sudditi turchi, inoltre consoli stranieri che durante la guerra italo-turca erano stati incaricati della tutela degli interessi italiani, il ministero dell'interno ha diretto ai valì di Salonicco, Uesküb, Monastir, Giannina e Scutari una circolare nella quale si ordina loro di non creare a quelli agenti consolari altre difficoltà per l'avvenire, e di non molestarli più nell'esercizio delle loro funzioni. Riguardo poi a quelli agenti consolari che sono sudditi ottomani si ordina alle autorità di non creare ostacoli neppure ad essi e di non minacciarli nemmeno d'espulsione, eccettuato il caso che essi tenessero un contegno dannoso allo Stato.

Kiamil pascià a Porto-Said
per salutare i reali d'Inghilterra

COSTANTINOPOLI 20 (N). Kiamil pascià è arrivato a Porto Said e sarà ricevuto oggi dalla coppia reale inglese, reduce dalle Indie.

Parecchi ex-deputati arabi rimpatrianti dall'Yemen e dalla Mesopotamia conferiranno con Kiamil circa le nuove elezioni e sulla questione persiana.

Il ministro germanico degli esteri a Roma
La Triplice e i rapporti austro-italiani.

La giornata di Kiderlen-Wächter a Roma
Un'altissima onorificenza.

ROMA 20 (N). Il segretario di Stato germanico von Kiderlen-Wächter a mezzogiorno si recò alla Consulta a fare visita al marchese di San Giuliano, col quale si trattenne circa un'ora.

Alle 13.15 ebbe luogo all'ambasciata tedesca una colazione in onore di Kiderlen-Wächter, alla quale assistettero il presidente dei ministri on. Giolitti, il ministro di San Giuliano, il sottosegretario agli esteri principe di Scalea, il segretario generale agli esteri comm. Bollati, il segretario capo della presidenza del consiglio comm. Peano, il principe Bülow, il ministro di Baviera, barone von Tan, il ministro della real casa nob. Mattioli-Pasqualini, il personale della ambasciata tedesca.

Alle 16.30 il marchese di San Giuliano ritornò all'ambasciata tedesca per restituire la visita a Kiderlen-Wächter.

Alle 18.30 questi si recò a fare visita a donna Laura Minghetti.

Alla 19.15 il re ricevette il segretario di Stato tedesco agli esteri von Kiderlen Wächter e gli ha conferito il gran cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Alle 20 vi fu pranzo di Corte. La regina aveva alla sua sinistra Kiderlen Wächter, la principessa Giovanelli e il marchese di San Giuliano; alla sua destra il duca d'Aosta, la contessa Ravaschieri e il cav. Giolitti. Il re aveva alla sua destra la contessa Guicciardini, l'ambasciatore di Germania on Jagow e il tenente generale Brusati, e alla sinistra la principessa Paternò, il barone de Tan e il conte Gianotti; erano pure presenti altri personaggi.

Commenti alla visita:
una prova dell'intimità italo-germanica; proposte di pace?

Il «Messaggero» dice che la visita di Kiderlen-Wächter a Roma è segno evidente dell'interessamento che il Governo di Germania prende alle cose d'Italia. A Berlino non devono essere ignoti i propositi fermi del nostro Governo; a Berlino si deve anche sapere che il popolo d'Italia segue con particolare interesse le vicende dell'aspro conflitto, e che non dimentica le prove di amicizia e quelle di ostilità, palesi ed occulte. Ad ogni modo i colloqui che Kiderlen-Wächter avrà oggi e domani con il capo dello Stato, col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri, serviranno certo a meglio chiarire la situazione e forse ad agevolare quelle trattative di pace che devono stare molto a cuore, specialmente agli amici della Turchia, le cui condizioni politiche ed economiche diventano ogni giorno più catastrofiche. Se le intenzioni di Kiderlen-Wächter sono, come vogliamo credere, seriamente ed equamente pacifiste, egli troverà assai bene disposti i nostri uomini di governo, che, salvo i diritti del decreto di annessione del 5 novembre, non possono che esaminare con la maggiore benevolenza le proposte serie di un qualunque «modus vivendi» mirante a salvaguardare nei limiti del possibile l'amor proprio e gli interessi della Turchia.

La «Vita» a suo volta dice che non è possibile discompagnare dall'atto di cortesia di persona che ha una così alta funzione, un significato politico sempre notevole. Infatti, la visita del ministro degli esteri della Germania sta indubbiamente a confermare la intimità dei rapporti intercedenti fra i Governi dei due paesi.

Non si parlerà della Triplice

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Roma: Si assicura che la visita di Kiderlen-Wächter a Roma sta in relazione solo indirettamente con la questione della rinnovazione della Triplice. Il vero motivo della visita sarebbe da ricercarsi nell'intenzione di dare all'Italia una prova di cordialità quale regna ancora come nel passato nei rapporti fra Berlino e Roma. Nei circoli ufficiali si attribuisce però alla visita un carattere prevalentemente personale. Di trattative circa la proroga della Triplice per ora non si parla.

Le originali trovate dei clericali viennesi
L'Italia ha sequestrato le navi francesi per far propaganda a favore della Triplice!

VIENNA 20 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi che colà regna grande eccitazione per i ripetuti sequestri di piroscafi postali francesi da parte di navi da guerra italiane. Si suppone che l'Italia proceda sistematicamente a questi sequestri, per far propaganda nel proprio paese a favore del rinnovamento della Triplice. Si tenderebbe a dimostrare che la Francia se la intende segretamente con la Turchia ai danni dell'Italia.

Una guerra fra l'Austria e l'Italia
sarebbe una follia - dice il deputato Steinwender

GRAZ 20 (N). Il deputato al Consiglio dell'Impero dott. Steinwender, scrive in un articolo di fondo che la «Tagespost» pubblicherà domani, quanto segue sulle agitazioni guerrafondaie: Quanto è supposto ora dal partito cristiano-sociale ed anche da alcuni organi agitatori della stampa della monarchia a.-u., è una miscela inesplicabile di infamie e stoltezze: per prevenire una guerra futura, la migliore cosa sarebbe per l'Austria di menar le mani già ora! Un ostacolo per questa politica sarebbe il conte Aehrenthal, e perciò via con lui. In questo senso il barone Fuchs ha già parlato alla Delegazione ed in questo senso hanno parlato altri rappresentanti cristiano-sociali. In consonanza con essi si trovano in Ungheria i signori Kossuth e Justh, le cui relazioni col clericalismo non sono punto un segreto. A costoro si devono aggiungere alcuni dirigenti di battaglie, pensionati, e così si raccoglie quanto si chiama il partito della guerra di quà e di là della Leitha. Coloro della cui casa e del cui denaro si tratterebbe, non hanno saputo dare finora una risposta corrispondente a queste agitazioni. Non occorre certo ricordare a nessuno che i rapporti tra l'Austria e l'Italia, malgrado l'alleanza, da molto tempo lasciano a desiderare. Tra gli alleati si spingono vecchi ricordi e nuovi malintesi.

Il deputato Steinwender ricorda poi quanto fu detto sulle pretese mire dell'Italia. Un ragguardevole uomo politico disse giorni fa nella «Neue Freie Presse» che in Italia si mirerebbe non solo alla conquista di Trento e Trieste, ma persino di Fiume; che questa tendenza aggressiva pervaderebbe tutta l'Italia, e che infine anche il re ed il Governo dovrebbero cedere a questa pressione, e dice che di tutte queste asserzioni una sola cosa vi è di vero: che in Italia vi sono dei giovani esaltati, e vecchi pazzi, come ve ne sono dovunque, i quali vorrebbero correggere la carta geografica. Chi però, senza lasciarsi guidare da passioni di sorta, pensa con mente calma e fredda, e conosce l'Italia, che ha compiuto un fecondissimo lavoro di coltura entro pochi decenni, riparando ai terribili errori datanti da secoli, ha creato un'industria fiorente, e nell'economia dello Stato ha dato un esempio a molti altri Stati, specialmente a noi; quelli sa dare un giudizio più esatto sui veri umori del nostro vicino. Ogni cervello normale comprenderà che Trieste, il grande emporio marittimo per il «hinterland» austriaco, non potrà essere tolto allo Stato, ed il povero Trentino non vale le ossa di un bersagliere e la rovina dell'economia di uno Stato. Dunque non si deve lasciarsi dare a bere tali frottole, anche se si vuole essere papisti più del papa. Del resto si può credere forse che tra due Stati centrali dell'Europa vi possa essere una guerra localizzata, o che invece l'incendio si estenderebbe a tutto il continente? Certamente non sarebbe la prima guerra in cui i clericali hanno precipitato la patria, forse però sarebbe l'ultima!

L'ostruzione dei ruteni
alla Dieta della Galizia

LEOPOLI 20 (N). Nell'odierna seduta della Dieta i deputati ruteni hanno presentato una proposta d'aggiornamento ed hanno dichiarato che i polacchi sono bensì in grado di distruggere i rappresentanti, ma non la nazione rutena. Il malcontento dei ruteni potrebbe facilmente assumere forme allarmanti.

Allorchè la proposta rutena di aggiornamento fu respinta dalla maggioranza polacca, i deputati ruteni proruppero in grida d'indignazione. Un deputato ruteno andò a prendere una grossa borsa di pelle, dalla quale trasse un'infinità di strumenti, trombe d'automobili, fischietti, tamburelli, tam-tam ecc. Incominciò quindi un concerto infernale; ma malgrado questo frastuono indiavolato, tutto l'ordine del giorno, che comprendeva 32 punti, fu sbrigato.

Il nuovo bano della Croazia

BUDAPEST 20 (N). Il giornale ufficiale pubblicherà domani gli autografi sovrani coi quali il bano Tomasic è sollevato dalla sua carica e gli è conferito l'ordine della Corona ferrea di prima classe, coll'esenzione delle tasse, ed in sua vece è nominato a bano della Croazia e Slavonia il signor de Cuvaj.

In Cina
La famiglia imperiale si prepara alla fuga

LONDRA 20 (N). Si ha da Pechino che la visita fatta dai due principi Cing e Ciang a Yuanscikai fece correre voci fantastiche. Fra altro si disse che Yuanscikai sarebbe stato assassinato. Tre treni speciali sono pronti colle macchine sotto pressione, si suppone per servire all'eventuale fuga della famiglia imperiale.

Tutto il giorno regnò uno straordinario fermento tanto fra gli stranieri quanto fra i cinesi, temendosi un'insurrezione dei manciù. E' poco probabile però che avvenga un'insurrezione di questo genere.

Oggi giunsero a Cifu quattro piroscafi con a bordo riparti di truppe rivoluzionarie e cannoni. La metà dei soldati fu sbarcata qui, mentre s'ignora la destinazione dell'altra metà. Pattuglie percorrono le vie della città.

I ballottaggi in Germania.

I primi risultati non mutano la situazione.

Asprissima lotta

BERLINO 20 (N). La partecipazione degli elettori agli odierni ballottaggi è straordinaria, e l'agitazione è vivacissima.

Specialmente accanita è la lotta a Dresda città vecchia, dove si trova di fronte un nazionale-liberale ed un socialista. Nelle vie principali pendono da quasi tutte le case lunghi bandieroni con scritte esortanti a votare per il liberale-nazionale. I nazionali-liberali hanno fatto salire persino un pallone frenato. La federazione degli industriali della Sassonia ha messo a disposizione 200 automobili.

A Saarbrücken i clericali agitano violentemente contro Bassermann, che chiamano il candidato dei crematori di cadaveri, dei nemici della religione e dei framassoni. I sacerdoti convocarono adunanze di donne, e le ammonirono a proteggere la religione. Il giorno delle elezioni principali era stata pubblicata una falsa lettera pastorale per esercitare sugli elettori cattolici una pressione, facendo loro credere che il vescovo di Treviri avesse dato l'istruzione di dare il voto per il candidato del Centro. Si trattava però di una lettera pastorale falsificata dall'epoca del «Kulturkampf».

Il collegio liberale di Berlino in pericolo

Il comitato per i ballottaggi dei partiti di Destra a Berlino ha deliberato l'astensione, visto che i liberali non vollero aderire all'unione dei partiti borghesi contro i socialisti. Tale astensione vale specialmente per il primo collegio di Berlino, dove sono in lotta il liberale Koempf ed il socialista Darbek. In seguito a questa decisione, anche questo collegio, in cui si trova il palazzo reale, toccherà forse alla frazione socialista.

Il terrorismo nella Prussia orientale

Un caso eccezionale di influenza da parte ufficiale sulle elezioni si comunica dalla Prussia orientale. Nel distretto del collegio in cui si trova l'equile erariale di Drakupoehmen, nel circolo di Gumbinnen, si esercita da parte conservatrice un vero terrorismo sugli elettori. La direzione dell'equile fece perquisire di notte tutte le case entro le tenute dell'equile e sequestrare tutte le schede per il candidato liberale. Furono minacciati di licenziamento gli addetti che votassero per il candidato liberale.

I risultati

BERLINO 20 (N). Fino alle 10 di sera si conoscevano 19 risultati elettorali. Toccarono al partito progressista popolare sei mandati, ai nazionali-liberali cinque, ai socialisti quattro, ed al blocco nero-azzurro pure quattro. A Marburg e Beuthen furono eletti nuovamente due antisemiti; invece è rimasto in tromba il presidente della Lega dei contadini dott. Roesicke, contro il candidato del partito progressista popolare. A Dresda città vecchia è spuntato il socialista contro il nazionale-liberale. Freiburg nel Preisgau e Würzburg, finora sicuro possesso del Centro, sono andati perduti per questo partito; Freiburg ad un progressista e Würzburg ad un socialista, spuntato con l'aiuto dei liberali.

BERLINO 20 (N). Fino alle 10.45 di sera si conoscevano 55 risultati dei 77 ballottaggi odierni. Sono riusciti eletti 5 conservatori, 5 del partito dell'impero, 2 del partito riformista, 2 dell'organizzazione economica, 16 nazionali-liberali, 13 del partito popolare progressista, 4 del Centro, 6 socialisti, un guelfo, uno della Lega dei contadini e 2 selvaggi.

Fino alle 11.15 si conoscevano 68 risultati, così divisi: 7 conservatori, 2 riformisti, 3 dell'associazione economica, 19 nazionali-liberali, 14 del partito popolare progressista, 7 del Centro, 7 socialisti, un guelfo, uno della Lega dei contadini, 2 selvaggi.

I conservatori guadagnano 2 mandati e perdono 2; il partito dell'impero guadagna uno e perde uno; l'associazione economica guadagna uno e perde due; i nazionali-liberali guadagnano 10 e perdono sei; il partito popolare progressista guadagna 7 e perde uno; il Centro guadagna 2 e perde 5; i socialisti guadagnano 7 e perdono 5; i guelfi e la Lega dei contadini guadagnano ciascuno uno.

Fra gli eletti vi è il conte Posadowski (selvaggio). A Saarbrücken fu rieletto il nazionale-liberale Bassermann; a Würzburg Schmidt socialista; a Dresda Gradenauer, socialista; a Mansfeld Arendt, del partito dell'impero; a Kreuznach Paasche, nazionale-liberale; a Bonna Liebert, del partito dell'impero, con 24 voti di maggioranza; a Freiburg Wendel, socialista, pure con 24 voti di maggioranza.

Un conflitto fra il governo e l'arcivescovo di Monaco per l'attività dei gesuiti

MONACO 20 (N). Il ministero bavarese dell'istruzione e del culto ha chiesto all'arcivescovo di Monaco spiegazioni per il suo contegno nella questione dei gesuiti. L'arcivescovo ed il clero a lui sottoposto, ad onta del divieto emanato dal Governo di lasciar tenere ai gesuiti pubbliche conferenze in Baviera, hanno chiamato gesuiti del convento di Feldkirch, nel Vorarlberg per tenere missioni in Baviera. Siccome i gesuiti nelle loro prediche aizzarono i fedeli contro coloro che professano diversa confessione religiosa, avvennero frequenti scene spiacevoli.

Le trattative franco-spagnole

PARIGI 20 (N). Si ha da Madrid: Neppure nella conferenza di ieri dell'ambasciatore francese col ministro degli esteri spagnuolo, alla quale per la prima volta non assistette l'ambasciatore inglese, non fu raggiunto alcun accordo in questioni essenziali. I due diplomatici si intesero soltanto circa le controversie da sottoporre al Tribunale arbitrale dell'Aja e sulle posizioni lungo la costa che la Spagna non dovrà fortificare.

Cambiamenti nelle alte cariche militari in Francia

PARIGI 20 (B). Il consiglio dei ministri ha deliberato la soppressione della carica di capo dello stato maggiore dell'esercito, per offrire al capo dello stato maggiore generale, cui incombe la responsabilità di preparare l'esercito per il caso di guerra, la possibilità di esplicare la sua attività senza l'intervento di altre autorità, e di assicurare per tal modo l'unità della direzione in questo senso.

Il generale Dubril, finora capo dello stato maggiore dell'esercito, fu nominato comandante del 9.o corpo d'armata; il generale d'Amade comandante del 13.o corpo.

La rivoluzione nell'Ecuador

WASHINGTON 20 (N). Telegrammi dall'Ecuador recano che i capi rivoluzionari, in seguito alla sconfitta subita ieri presso Yaguachi, sono disposti ad accettare la mediazione dei consoli esteri.

LO SCIOPERO MINERARIO BELGA

BRUXELLES 20 (N). Ad onta dell'intervento del ministro del lavoro, i proprietari di miniere del Borinage hanno respinto l'arbitrato proposto dagli scioperanti.

Le premières dell',,Isabeau"

al ,,Goldoni" di Venezia e alla ,,Scala" di Milano.

(Nostro servizio particolare).

VENEZIA 21. L'ampio e aristocratico teatro «La Fenice», così armonioso nelle sue linee architettoniche, così ricco nei particolari decorativi, presentava ieri sera uno spettacolo eccezionale. Non si ricordano a memoria d'uomo un interessamento, una folla, uno sfarzo di eleganze femminili maggiori di quelli di stasera ;e anche per trovarne di uguali, bisogna risalire a qualche decennio fa, ad avvenimenti eccezionali di carattere politico cui andarono accoppiate, nella manifestazione della gioia ufficiale, l'arte e la gloria di Giuseppe Verdi. Pareva di essere ritornati al lontano settecento, allorchè la decadenza veneziana si ammantava d'oro e il massimo teatro, nella floridezza dei caratteri e nella mollezza dei costumi, era diventato il centro e il cuore di Venezia.

Tutti i palchi erano occupati; e sulle dame, elegantissime, per le ricche vesti, pel fasto dei gioielli, pel raffinato buon gusto delle «coiffures», per gli ardimenti del «de décolletes», la luce pioveva a torrenti, calda e bionda, pel riflesso e pel barbaglio delle decorazioni auree del soffitto e delle pareti. La platea pure era piena, fino a saturazione; e anche qui largo sfoggio di eleganze femminee, cui facevano contrasto gli inappuntabili «habits noirs» degli uomini. Non solo era accorso allo spettacolo il fior fiore dell'aristocrazia, dell'arte, del censo a Venezia, ma avevano mandato numerosi rappresentanti le provincie venete ed anche le altre città italiane. Abbiamo notato infatti fra la folla alcune dame bolognesi e perfino qualche stella del gran mondo romano. Non parliamo poi della critica, che è qui «au complet»: tutti i grandi giornali o quelli che vogliono passar per grandi, hanno inviato il loro redattore musicale; e questi «competenti», alcuni dei quali ebbero l'onore di assistere a parecchie prove, sono assediati nel «foyer» dai curiosi che vogliono sapere prima, quale sarà l'esito. C'è qualcuno che ha assistito all'«Isabeau», edizione americana, e ne narra i fasti «yankees»; e c'è il maestro Falconi, che dovrà dirigere prossimamente l'opera a Novara, e che è corso, «peregrin d'amore», da Milano a Venezia per assistere alle prove di Serafin e di Mascagni. Egli trova che i tempi sono enormemente diversi: il primo atto che a Venezia dura un'ora e un quarto, viene sbrigato a Milano in cinquantacinque minuti.

Il pubblico insomma è impaziente, nervoso, ed arde di speranza di poter dar il battesimo dell'entusiasmo ad un capolavoro, al capolavoro mascagniano. Non è dunque il solito pubblico arcigno tanto temuto, della «Fenice»; è un pubblico, a molcere l'animo del quale, giovarono la preferenza fatta a Venezia e l'ammirazione pel maestro livornese. Ma guai se l'opera fosse una delusione! Una mezza riuscita con un pubblico simile si muterebbe in un disastro!

Il primo atto.

Col sipario, s'alza un clangore di tube interne, che chiamano a raccolta. E' un motivo originale e gagliardo. Nella sala della reggia medioevale, che appare costruita in uno stile robusto e ricco, gotico-romanico, siede gravemente re Raimondo, circondato dai suoi consiglieri. La sala - che è insieme del trono di giustizia, di editti e di comizi, si apre sulla piazza, dove è concesso al popolo di radunarsi ammirando e vivendo quasi la vita del suo re. Cornelius ricorda al monarca la solennità del giorno: già son giunti i guerrieri che dovranno nella lizza aperta per una tenzon d'amore, disputarsi il cuore e la mano di Isabeau. Ecco: ella viene. Una pastorale dolcissima e di grande effetto la annunzia di ritorno dall'eremo dove s'era recata colle ancelle Ermyntrude ed Ermyngarde a «pellegrinare», e il popolo la sente e la saluta con un coro festoso, dolcemente descrittivo nella prima parte, appassionato e veemente sulla fine. E' un coro di squisita fattura, reso con efficacia. Cornelius in una scena rapida, istiga il padre a mostrarsi severo, inflessibile. La piazza e la sala restano vuote: rimane solo il re ad aspettarla. Ed ella appare sull'alto dello scalone: Isabeau, bionda come le spighe a giugno, bianca come i petali del giglio, bella come l'alba rosata in un mattino sereno; Isabeau, la sacerdotessa del pudore femminile. Il bel corpo flessuoso è nascosto da ampie vesti candide, aurate, quasi monacali; e bianche bende avvolgono il collo alabastrino, la guancia schiva, la cesarie bionda. Sul suo capo vigila, come l'aureola nelle sante, un sottile cerchietto d'oro da cui pende sulla fronte la lacrima (o il sorriso?) purpurea d'un rubino.

Ella saluta dall'alto della scala il padre; e il canto, d'una melodia inspirata dolce e soffusa di melanconia, è segnato discretamente dalle arpe. Il dialogo fra Isabeau e il re è drammaticamente descritto dall'orchestra, e l'interesse giunge al culmine dove la fanciulla, accettando per obbedienza di scegliersi uno sposo, rifiuta però di spogliare il bianco manto. La «canzone della castità» ha accenti indovinati di fierezza e di poesia, specie nelle parole:

> Il fior d'ogni arte a voi,
> guerra, dottrina, imperio e libertà ;
> solo l'amore a noi
> e, in sua difesa, sol la castità.

> Onde al pensier mio
> dissi al mio manto:
> Tutta in te m'ascondi....

Anche la lotta nel cuore del padre fra il dovere e l'amore è narrata con efficacia e sveltezza dall'orchestra, che ricama poi con un giuoco sapiente di arpe e di violini la chiusa austera, quasi religiosa del dialogo, mentre la fanciulla si ritira lenta e severa, chiusa nel manto della sua castità. Compare sulla piazza la vecchia Giglietta o Giglieretta che viene a far omaggio a Reginotta di due colombelle e del nipotino, Folco. Efficaci la descrizione del bosco e la descrizione del sogno, così varia nei due personaggi; notevole specialmente l'ipotiposi che dà il violoncello di

> quella strana
> mattana umana
> che a fin del dì
> non posa ma travaglia
> e dà battaglia....

La scena fra Giglietta, Isabeau e Folco è un po' lunga e pesante negli inizii, ma essa assume colorito e vivacità quando Folco vuol offrire a Reginotta un dono che verrà dal cielo. Il richiamo trilla armonioso nella gola del giovane, trilla con effetto stupendo nell'orchestra, e poi la canzone del falconiere si snoda agile, alata, impetuosa. E' un brano musicale veramente stupendo.

La scena della «tenzon cortese» non ha doti speciali che la facciano risaltare, all'infuori del ripetersi, originale, degli squilli e dei cori, sempre molto belli: l'atto comincia a sembrar un po' lungo agli spettatori. Ma dopochè Isabeau ha rifiutato tutti i suoi proci, come il libretto ha una pagina di emozionalità viva, così la musica acquista nuovi accenti e colorito. Il popolo intona l'inno di gloria ad Etkel che si è profferto cavaliere contro i guerrieri rifiutati, e ad Isabeau; e allora l'ira del re tuona gagliarda e magnifica contro esso popolo.

> Diritto d'antrustione !
> Chiuso porto !
> Balzelli come in tempo di battaglia !
> Viete chiese e feste !

La preghiera di Isabeau, che il castigo cada su di lei, è d'un'armonia delicata e toccante; e l'orchestra esprime tutta la terribilità della condanna del padre

> sulla bianca chinea cavalcherai
> traverso alla città
> ignuda tutta.....

E l'atto si chiude piamente, con una musica lene e quasi religiosa; corsa da brividi che esprime tutta la costrizione dell'anima della fanciulla in quel docile suo: «Così sia».

Il secondo atto.

Il tempo breve e la via lunga ne sospingono a una più rapida rassegna.

Il secondo atto ci mostra un cortile interno del castello. A sinistra una scala coperta; a destra, in fondo, un ampio porticale, cui si accede per una breve scalinata. Nel mezzo un puteale gotico Il popolo implora dal re un editto, col quale si sancisca la pena di morte a chi oserà guardare quella nudità «nuda ma casta e immacolata». Questi cori sono meravigliosi: specialmente uno di sole voci femminili, accompagnato da un pizzicato di arpe e di violini.

Ed è l'ora del meriggio. Isabeau scende lenta, triste ma calma, e impavida dallo scalone, avvolta in un mantello di velluto scuro, nude le belle braccia ed i piedi, e sparsa sulle spalle la chioma bionda. Le due ancelle la seguono cantando a due voci una preghiera augurale di fattura squisita.... Isabeau sale i gradini del porticato, abbandona nelle mani delle damigelle il manto ed esce precipitosa per la porta a destra, sulla via, dove l'attenderà la bianca chinea. S'intravede, rapidissimamente, qualcosa di bianco nell'attimo fuggevole, mentr'ella esce precipitosa e....

E l'orchestra attacca un intermezzo descrittivo d'una bellezza meravigliosa. La musica segue la fanciulla ignuda sulla chinea bianca per tutta la città, ed è un inno di trionfo alla purezza, intersecato dai rintocchi armoniosissimi delle campane, e poi dal tema agitato delle note frementi d'amore. L'inno sale allora al suo tono più alto; il tema ritorna, impetuoso, affievolisce, scompare, e l'intermezzo muore con un finale lungo, dolcissimo, fra un ritmo di accordi che proseguono lenti, soavi e toccanti come singhiozzi. E' un brano musicale che resterà indubbiamente nella storia dell'arte.

Ma già tutto il finale del secondo atto è d'una bellezza suggestiva. La canzone di Folco, d'una melodia accurata e profonda

> E passerà la viva creatura
> contro al silenzio delle cose morte ?

si fa poi trionfale quand'egli, nell'ebbrezza della visione, sulla fanciulla che passa sotto le mura, getta:

> fiori! e i miei occhi! e tutta anche la vita!
> . . . .
> Gigli al bel giglio della tua bianchezza
> ed alle rose del tuo seno, rose!

Il finale, rapido, poco aggiunge di notevole.

Il terzo atto.

Drammaticamente il terzo atto è il migliore; e musicalmente sta alla pari con le pagine più belle dell'atto secondo.

Nel sotterraneo, dove s'apre la prigione, viene Isabeau, spinta da un istinto di pietà e d'amore e da un suo oscuro fato; e intanto le due damigelle, dall'interno, cantano una preghiera dolce e pia, di molto effetto. Molto movimentato nell'orchestra il dialogo con Giglietta che chiede pietà pel nipote, e delicatissima la finale quando la fanciulla la assicura, con una voce che pare un sospiro del cuore, che Folco non morrà.

Segue il canto del coprifuoco, pur questo indovinato e soffuso di poesia. Infine il duetto d'amore è svolto meravigliosamente. Ritorna nella voce appassionata di Folco il tema dell'intermezzo, e tutta la melodia della splendida pagina musicale è sostenuta da un'orchestrazione originale e sincera. Infine è efficace la scena dell'assalto popolare, e pur bellissima, benchè eccessivamente rapida e quasi tronca la catastrofe.

Il successo.

Il successo fu pieno e sincero e andò aumentando di atto in atto, raggiungendo al terzo atto le proporzioni di un vero trionfo per la nuova creazione mascagniana. I primi applausi si ebbero alla «Canzone della purità» detta dalla signora Llacer con arte squisita; altri tentativi assai frequenti di applausi, furono repressi dalla insofferenza del pubblico che non sopportava di essere disturbato nel suo raccoglimento devoto: ma l'entusiasmo proruppe irrefrenabile al calare della tela. Mascagni fu chiamato insistentemente al proscenio quattro volte con gli artisti e due da solo.

Nell'atto secondo fecero grande impressione i cori e la preghiera delle damigelle, delicato brano musicale; ma fu ammirato sopratutto l'intermezzo di cui fu chiesto a gran voce il bis. Allo fine il maestro fu evocato ben otto volte alla ribalta, di cui sei da solo, fra scroscianti applausi.

L'ultimo atto, d'una drammaticità intensa, e reso splendidamente dalla musica appassionata, portò il successo all'altezza di vero trionfo. Dopo il calar della tela Mascagni venne salutato da battimani e applausi insistenti e interminabili dal pubblico che non si decideva ad abbandonare il teatro. Ben otto volte il maestro dovette comparire al proscenio, di cui quattro assieme agli artisti.

Il giudizio sull'opera.

I critici si dividono in due categorie: gli entusiasti che proclamano «Isabeau» un capolavoro che farà epoca nella storia della musica moderna, e quelli che pur riconoscendole pregi grandissimi, non giungono ad affermazioni così entusiastiche ed assolute.

Certo che vi si sente dentro un fuoco vivo e rigoglioso d'ispirazione, rattenuto e guidato da una mano che conosce tutte le finezze dell'arte. «Isabeau» ci dà un Mascagni diverso, non nuovo; - un Mascagni che vuol e sa rattenere la troppa rapida vena creatrice, per incanalarla per le vie sicure della trincea artistica. L'orchestrazione, impeccabile, più che al wagnerianismo si inspira alle opere modernissime del Ducas e del Debussy, e le uguaglia se non le supera nella perfetta istrumentazione. Alcuni hanno voluto cercare in «Isabeau» reminiscenze e somiglianze, il solito giuoco: nel primo atto, col «Lohengrin», dove se c'è qualche relazione col fatto, si è però ben lontani dall'imitazione nel campo musicale; e poi con «Cavalleria» e con l'«Iris». Di quest'ultima v'è certo qualche traccia, e il maestro stesso lo ha confermato in una sua intervista.

Con «Isabeau» hanno una relazione psicologica «Thais» di Massenet e «Salomé» di Strauss, perchè in tutte e tre c'è il contrasto solleticante fra la santità della religione e del pudore e le malie della carne. Ma mentre il Massenet e lo Strauss della loro musica hanno fatto un'orgia de' sensi, sicchè essa può dirsi una riproduzione nel campo dei suoni delle più bizzarre sensazioni psicopatiche, la musica di Mascagni invece è pura, spirituale; - e nel confronto non è certo il Mascagni, anche da tale lato, che perde.

Gli interpreti.

furono tutti all'altezza del loro compito, al quale si erano preparati con diligenza scrupolosa. La protagonista signora Llacer mostrò di possedere mezzi vocali veramente straordinari ed una meravigliosa vivacità e naturalezza di rappresentazione.

Il tenore Cristalli, dalla bella voce armoniosa, fu un po' incerto nel primo atto per il timor panico; si rimise poi e cantò stupendamente nell'atto terzo.

Del baritono Giraldoni sarebbe superfluo parlare. Egli fu, come al solito, artista-principe.

Ottimo contralto la sig.na Dina Massia; ammirata la sig.na Colonna nella parte di «Ermyngarde». Bene tutti gli altri e i cori, che furono superiori ad ogni elogio. Accuratissima la messa in scena, e più che decoroso il vestiario.

★

Per completare la cronaca dell'indimenticabile avvenimento artistico, convien aggiungere che allo spettacolo assistevano tutte le autorità cittadine, parecchi critici e giornalisti ed editori stranieri di musica. L'incasso superò le 23.000 lire. Il primo atto durò un'ora e venti minuti; il secondo e terzo quaranta minuti ciascuno. L'opera è finita dopo il tocco.

A MILANO.

MILANO 21 (N). Nonostante le dubbiezze che si sono avute fino all'ultimo momento sull'andata in scena dell'opera per questa sera, il pubblico non mancò d'intervenire numeroso alla Scala per la prima d'«Isabeau» del maestro Mascagni. Ogni ordine di posti era occupato e la sala era elegantissima: in un palchetto assisteva il conte di Torino.

Il primo atto che dura un'ora e dieci minuti, fu tutto ascoltato con grande attenzione. L'aria d'Isabeau provocò un lungo applauso. Poi l'atto continua e finisce senz'altra interruzione di applausi. L'interesse però perdura, e quando il velario si chiude, scoppiano applausi. La prima chiamata suscita qualche lieve contrasto, poi il successo si delinea pieno e sicuro, e si hanno altre quattro chiamate agli esecutori. Furono specialmente ammirati in quest'atto la signora Agostinelli e il tenore De Muro; apprezzata la direzione del maestro Serafin e belli le scene e il vestiario.

Al secondo atto non diminuisce il successo; passa sotto silenzio il primo coro; ma l'intermezzo è accolto da applausi. Molto interesse desta pure il canto di «Folco», in cui il tenore De Muro fa valere magnifici mezzi vocali. Il finale è molto applaudito e si hanno quattro chiamate, specialmente calorose per il tenore De Muro. Si presenta pure alla ribalta il maestro e gli altri esecutori.

Nel terzo atto è assai gustato il duettino fra le donne, con cui si inizia l'atto. Nel duetto tra «Folco» ed «Isabeau», alcune frasi vengono sottolineate da calorose approvazioni. Al finale il pubblico prorompe in acclamazione e gli artisti e il maestro Serafin vengono chiamati al proscenio una mezza dozzina di volte.

L'arciduchessa Maria Teresa. SAGBUSCH 20 (N). Le condizioni dell'arciduchessa Maria Teresa sono del tutto soddisfacenti.

Il principino di Hohenzollern avrà 17 padrini. BERLINO 20 (N). Il neonato della coppia ereditaria avrà 17 fra padrini e madrine al battesimo: fra queste figura anche la regina vedova Margherita di Savoia, oltre all'arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando. Si dinon sarà accompagnato dalla consorte duchessa di Hohenberg.

Il granduca di Lussemburgo. LUSSEMBURGO 20 (N). Nello stato del granduca è subentrato in questi ultimi giorni un sensibile peggioramento.

Decesso. VIENNA 20 (N). Si ha da Klagenfurt che è morto colà il deputato socialista Arnoldo Riese in seguito a un'operazione per appendicite.

La sottoscrizione del nuovo prestito austriaco

VIENNA 20 (N). La sottoscrizione dei buoni del tesoro e della nuova rendita seguirà il 29 gennaio. Il corso d'emissione sarà fissato lunedì.

«Date aeroplani alla Francia!»

PARIGI 20 (N). Nel pomeriggio Vedrines col suo monoplano volò da Issy a Parigi, e passando sopra il palazzo della Camera lasciò cadere centinaia di foglietti colla scritta: «Date aeroplani alla Francia!». La folla lo acclamò entusiasticamente.

Nuovo «record» aviatorio.

SENLIS 20 (N). L'aviatore Ferrept raggiunse col suo monoplano l'altezza di m. 1075, avendo a bordo due passeggeri. Fu così creato un nuovo «record» mondiale.

80 scolari in pericolo di asfissiarsi.

HANNOVER 20 (N). A Isar Hagen in una scuola 80 scolari e un maestro per poco non rimasero asfissiati dall'acido carbonico emanante da una stufa guasta. Passanti accortisi dei gemiti che uscivano dall'edificio scolastico vi penetrarono, apersero usci e finestre e salvarono così ragazzi e maestro da certa morte.

Lo scandalo nel convitto militare di Budapest.

BUDAPEST 20 (N). In relazione allo scandalo di recente segnalato scopertosi nel Convitto Francesco Giuseppe, dove una ragazza fu violentata e si uccise, si apprende che per disposizione del ministro dell'istruzione due allievi compromessi, il bar. Bela Liptai e il conte Edmondo Bethlen, sono stati espulsi. Si apprende inoltre che l'arciduca Giuseppe ha fatto sospendere la frequentazione di quel convitto da parte di suo figlio, arciduca Giuseppe Carlo, che vi era inscritto come alunno esterno, e che continuerà i suoi studi presso il Ginnasio dei padri Piaristi.

Il dolore di una madre.

SUCZAVA 20 (N). La vecchia madre di quello studente Greczuc, che, dopo aver sparato contro il suo professore di matematica, si è suicidato, ed era mantenuta dal figlio, che dava lezioni, in seguito al dolore provato per la perdita del figlio, ha pure tentato oggi di suicidarsi, sulla tomba del figlio, cospargendosi le vesti di petrolio e dando loro fuoco. Un guardiano accorse, e riescì a spegnere le fiamme gettando neve sulle vesti. La povera vecchia riportò però gravi ustioni e fu portata in grave stato all'ospedale.

Nella quarta pagina: **Ancora ladri e trapanatori di casseforti. - Salpati per ignoti lidi?** - Nella quinta pagina: **Teatri e Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Un piroscafo che arriva a Pola col fuoco a bordo. - La morte della marchesa Polesini. - La Lega a Fasana. - Sanvincenti pro Lega. - Ladri di viti condannati.** - Nella settima pagina: **I giurati per le Assise di Rovigno. - Cronaca di Zara . -** L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Per la Lega Nazionale

Un' ottima idea

Un egregio medico della nostra città, per pagare alla Lega il canone annuo di otto corone, le fece pervenire addirittura una cartella di rendita 4% in corone del valore nominale di cor. 200. Così alla Lega Nazionale restano risparmiate la noia e le spese della riscossione, mentre le è assicurato, col reddito della cartella, un canone annuo perpetuo.

L'esempio - è da augurare - troverà imitatori, tanto più che esistono titoli di rendita dello Stato da 50 cor., da 100 cor., da 200 cor. ecc., sicchè a mezzo di tali titoli possono costituirsi canoni perpetui di cor. 2, 4, od 8 e più s'intende, quanto il cuore suggerisca e la borsa consenta.

Ci consta che la Direzione della Lega ha accolto con la più viva simpatia l'iniziativa, e considera questa forma di pagamento del canone un notevole vantaggio ed una grande prova di attaccamento all'istituzione.

Gli interessi degli impiegati e le loro organizzazioni

In occasione dei passi intrapresi dagli addetti alle ditte speditrici per ottenere dai principali, coll'intervento della Lega degli impiegati civili, un aumento di carestia, essendosi la Giunta esecutiva della Lega stessa rivolta alla Lega dei datori di lavoro per ottenere che questa appoggiasse presso i singoli principali le richieste degli impiegati, avvenne, come riferimmo nel «Piccolo» del 16 corr., che la Lega dei datori di lavoro comunicasse alla Lega degli impiegati la lettera seguente:

«In relazione ad analoga richiesta verbale abbiamo l'onore di comunicare quanto segue:

«Coerente alla promessa fatta ai rappresentanti di codesta spettabile Associazione, la nostra presidenza invitò a suo tempo tutti i presidenti di gruppo di raccomandare ai singoli negozianti perchè in seguito alla generale carestia volessero prendere nella voluta considerazione le condizioni economiche dei loro impiegati, ed a quanto abbiamo avuto occasione di apprendere, quasi tutti in un modo o nell'altro vennero incontro ai loro dipendenti.

In questo incontro, dobbiamo per altro rendere avvertita codesta spett. Lega che il Consiglio direttivo è per massima contrario di trattare collettivamente le questioni che interessano gli impiegati e di ammettere interventi di organizzazioni. Le loro mansioni speciali, che li distinguono da tutti gli altri salariati, non ammettono difatti un trattamento uniforme nel mentre contrasta coi rapporti speciali che intercedono fra questi datori ed assuntori di lavoro l'ingerenza di terzi».

Due criteri fondamentali trovano espressione in questa lettera: Il primo essere il Consiglio direttivo della Lega contrario in massima a trattare collettivamente le questioni che interessano gli impiegati, l'altro escludente senz'altro l'intervento di organizzazioni.

Ora, è vero che il primo criterio trova la sua giustificazione nella inoppugnabile circostanza che gli impiegati in genere non possono essere equiparati per le loro speciali mansioni agli altri salariati perchè, mentre, in generale, la prestazione di un operaio può essere ragguagliata per singole categorie ad una media pressochè costante che permette l'adozione di un conforme trattamento anche nei riguardi della rimunerazione altrettanto non può avvenire per gli impiegati sia perchè, in genere, il lavoro intellettuale mal si presta ad una classificazione sistematica per categorie, sia perchè diversissime sono le attitudini che si richiedono dai singoli impiegati nelle loro diverse mansioni presso le diverse ditte.

Invece, in manifesta contradizione con lo spirito del tempo appare l'altro concetto esposto dalla Lega dei datori di lavoro sull'esclusione di organizzazioni in ogni questione che interessi gli impiegati.

Vi sono infatti, non fosse altro, le questioni di carattere morale nelle quali tutti gli impiegati, qualunque sieno le loro mansioni, hanno interessi comuni da difendere e nelle quali perciò è giusto che essi uniscano le loro forze come hanno unito le loro forze i datori di lavoro che si valgono dell'opera loro. In altri termini, se è giusto che sia escluso l'intervento di terzi laddove, come nell'apprezzamento del valore del singolo impiegato non può essere giudice competente non chi è in grado di valutare l'opera prestata alla stregua dei propri bisogni non si comprende perchè si dovrebbe eccepire la mediazione di un'organizzazione in campi nei quali un'intera casta è competente a dare un giudizio fondato sulla piena conoscenza delle circostanze, ciò tanto meno inquantochè tale mediazione è ormai riconosciuta ed accettata generalmente per le altre categorie organizzati.

Del resto, la stessa Lega dei datori di lavoro ha mostrato di riconoscere in pratica la legittimità di questa massima che essa accenna a voler disconoscere in teoria dal momento che nella sua stessa lettera conferma di aver accettato l'intervento della Lega fra impiegati accogliendone l'invito di raccomandare a tutti i presidenti di gruppo d'influire presso i singoli negozianti per ottenere che prendessero nella voluta considerazione le condizioni dei loro impiegati in vista della generale carestia.

★

La Giunta esecutiva della Lega degli Impiegati civili ha diramato agli impiegati civili il seguente appello:

«La Lega dei datori del lavoro, presso la quale intervenimmo per esercitare una pressione a vostro favore, ci comunica che il suo Consiglio direttivo «è per massima contrario di trattare collettivamente le questioni che interessano gli impiegati e di ammettere interventi di organizzazioni». Con questo rifiuto essa ci dimostra di non voler tenere alcun conto delle nostre disastrose condizioni e col tentativo meschino di mascherare in qualche modo tali generosi sentimenti, giunge a negarci addirittura uno dei più elementari diritti con aspra lotta conquistati: la tutela collettiva dei nostri interessi mediante l'organizzazione. «I principali organizzati non vogliono trattare con gli impiegati organizzati: noi siamo fuori della legge!»

Perciò la Giunta esecutiva indice per martedì 23 corr. alle 8.30 pom. nella sala Tersicore (Via Chiozza 7) una adunanza di protesta contro la Lega dei datori del lavoro, con la quale si «dimostrerà all'organizzazione padronale che simili massime non sono fatte più per i tempi nostri».

Guido Mazzoni all'Università del popolo

E' riuscito all'Università del popolo quanto era da lungo nei suoi desideri: organizzare un corso universitario, affidato ad uno dei maggiori ingegni d'Italia, che da una domenica all'altra, avendo il suo completo svolgimento durante la settimana, mettesse il pubblico innanzi alla trattazione ampia, solida e non fuggevole di un argomento, in modo che esso ne ritraesse quanto è dato a chi vive nei centri di più intensa e di più elevata cultura italiana. L'argomento scelto è «La letteratura italiana»; l'oratore, Guido Mazzoni.

E' l'oratore che, per la splendida eleganza del suo discorso, nel quale si svolge e si sfaccetta con inesauribile genialità di parola e d'imagine una dottrina meravigliosamente agile e profonda, non si lascia sfuggire un solo momento il suo pubblico, il quale lo segue immagato, fascinato, insaziabile. Tutti rammentano quale folla s'addensasse nella sala della Filarmonico-drammatica, tutte le sere quando egli teneva, auspice la Minerva, i suoi memorabili corsi su «Gli albori del rinascimento» e su Giosuè Carducci.

comparve allora anche all'Università del popolo; ma non mai, come questa volta, per svolgervi in ampio corso di lezioni un ampio argomento. Il pubblico ben lo conosce; e perchè lo conosce, più ardentemente lo aspetta. E lo troverà giovane oggi nelle idee, nella imaginazione d'arte, nel calore del porgere, come lo trovò giovane anni or sono: giacchè, per lo slancio e l'elasticità mirabile della sua mente, l'illustre senatore, che pure appartenne alla prima schiera dei discepoli insigni di Giosuè Carducci, si è avvicinato, si è assimilato, si è fuso a quanto v'ha di più organico e di più sostanziale nelle nuove correnti critiche che si formarono in Italia dopo la morte del grande poeta. I suoi discorsi su la letteratura italiana non saranno soltanto belli e personalmente nuovi, ma anche materiati di novità ideologica.

La prolusione a questo corso tanto aspettato sarà detta da Guido Mazzoni oggi alle cinque del pomeriggio, nella Palestra di via della Valle.

★ Durante il corso del senatore Mazzoni resteranno sospese tutte le lezioni nelle sedi minori dell'Università popolare.

★ Iersera, nella scuola di via Parini, il prof. M. Picotti parlò del fenomeno luminoso e dell'analisi spettrale con chiaro discorso illustrato da riuscitissimi esperimenti. Fu molto applaudito.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della marchesa Isabella Polesini, di Parenzo, dalla sig.a Augusta Bedinello-Caccia cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Rosalia Del Sordo ved. Daurant, dal prof. Attilio Gentille cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zorzetich, da Carletto, Emilio e Marco cor. 21.

Dalla signora Mary Laudi, per un triste anniversario, cor. 25.

316.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 5.

294.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 5.

261.o, 262.o e 263.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 15.70.

255.o, 256.o e 257.o contributi settimanali degli antiscapoli, cor. 10.80.

160.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

85.o contributo «Dall'Alpi al mar...», cor. 5.

3.o contributo settimanale del Tavolo degli amici nella trattoria «Al bel Passeggio», via Acquedotto 27, cor. 7.10.

Per Capodanno: Olga Cegnar cor. 2. Elvira Camis-Eisenstädter ed Elsa Maionica cor. 10. - Festeggiando il primo lustro d'esistenza della «Favilla Enimmistica», in onore dell'amico Coverlizza, cor. 19.26. - Raccolte nella cassetta al telefono della farmacia Zanetti, cor. 29.54. - Regolatore automatico, cor. 0.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Parenzo: per onorare la memoria della marchesa Isabella Polesini, da Ilda e Francesco Salata cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.65 pro gruppo Muggia, 209.a raccolta dei maldicenti del sabato sul vaporino.

★ XVII.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste della Lega Nazionale, in occasione del Capodanno:

Frankel Marco cor. 20, dott. de Pastrovich 10, Sustersich Bartolomeo 5, Zanetti Guido 2, Flora Ersilia 2, Podersai E. 1, Moro Bianca 2, Zorovich famiglia 5, de Privitellio Pietro 3, Verzegnassi Michele 4, Cattinelli Giovanni 2, Costanzo Ezio 2, Fritz Giovanni 2, Filosa Romolo 2, Badessich P. 2, Finzi Giberto 5, Stroell cap. Edmondo 5, Stroell Erilda 5, Magris Sebastiano 2, Visnovich Antonio 3, Besso dott. Salvatore 5, Filli Matilde 2, Filli Ernesta 3, Pizzul-Cignola Giuseppe 3, Cav. Budinich 4, Motta Amedeo 2, Gregoretti Ermenegildo 2, Alciatore 2, Stradella Giovanni 3, Freiberger dott. Guido 3, Casa-Ferluga Mary 3, Peresson Nicolò 2, Peresson Luigia 1, Duimich Guido 2, Mocolle Arturo 2, Payer-Monriva ing. B. 6, F. Scorcia 10.

★ **XVII.a lista delle elargizioni pervenute alla direzione centrale in occasione del Capodanno:**

Buie: Municipio cor. 10.
Cervignano: Luigi Favari cor. 1, Giuseppe Fumagalli 2, Antonio Munini 2.
Dignano: Tomaso Caenazzo cor. 1.
Innsbruck: Giovanni Lorenzoni stud. corone 2.
Lussinpiccolo: Nicolò Morin cor. 2.
Pirano: Nicolò Zarotti cor. 10.
S. Domenica di Visinada: Giovanni Ant. Cattarinich cor. 1.
Veglia: L. Pozzo-Balbi cor. 3.

Condoglianze. L'on. marchese Benedetto Polesini di Parenzo è stato colpito da gravissimo lutto: gli è stata rapita da crudele malattia la compagna gentile e affettuosa di sua vita, marchesa Isabella Polesini nata Locatelli. All'egregio uomo e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Conferenze Cabrini. Nei giorni 24, 25, 27 e 28 corr. l'on. Angiolo Cabrini terrà alle Sedi Riunite un ciclo di conferenze, svolgendo i temi: «Una novella Polonia?» - «Le direttive della legislazione sociale» - «Le correnti migratrici italiane» - «Nei paesi del sole a mezzanotte». La prima e l'ultima illustrata da numerose proiezioni.

Conferenza pubblica. Domenica 28 corrente, alle ore 11 ant., nella Sala Tartini, in via Carducci 28, il signor Doro Finzi terrà, auspice la Società per pensioni fra regnicoli, una pubblica conferenza illustrativa sull'origine delle maschere italiane.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 6.30 si terranno esercitazioni di pattinaggio per allievi e allieve, e dalle 7 alle 9 per soci e signore.

★ Alle 2, al campo di giuochi sui fondi Valerio, si faranno esercitazioni per soci ed allievi.

Alla Filarmonica. Oggi nel pomeriggio dalle 4.30 alle 7.30 avrà luogo la prima riunione di danza per i figli dei soci. Queste riunioni si seguiranno nelle domeniche del Carnevale e promettono di riuscire molto animate.

Società triestina di patronato femminile. L'apertura del corso di economia domestica, già annunciato, seguirà giovedì 25 corr., perciò le inscrizioni al corso stesso, sono prolungate fino al giorno 24. Il corso dura quaranta giorni e ogni giorno dalle otto del mattino alle 3 del pomeriggio, compreso il pranzo che viene preparato dalle allieve e da queste consumato nella scuola. Le inscrizioni e i necessari schiarimenti si ricevono alla sede del Patronato femminile (via Chiozza 5).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della marchesa Isabella Polesini, dal cap. Ugo Bedinello cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Fanny de Fumée, da un conoscente dell'ostinta cor. 10, a favore dell'Asilo di Nazaret.

Dal comm. Edmondo de Richetti, in una triste ricorrenza, cor. 25, a favore della Guardia medica.

Dalla signora Mary Laudi, per un triste anniversario, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dai signori Anna e Piero Diana, cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Luisa Hulka cor. 5, a favore del Comitato per la tutela dei minorenni.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Giulio Greger cor. 2, Leo Brok 2, cav. Demai 4, Giulia ved. Mandel 4, P. F.co Spongia 2, Francesco Cuizza 2, Adele Scavrin Rigler 2, P. Arnaldo Polacco 2.

— Il signor Tommaso Cossovich elargì cor. 300 alla Casa per marinai.

Matrimoni. La signorina Argia Bembig col signor Giovanni Basso.

Il ballo dell'Associazione Operaia Triestina. La festa di ballo data stanotte dall'Associazione Operaia triestina al Politeama Rossetti, attrasse in folla la famiglia lavoratrice nel vasto teatro. Il Politeama era splendidamente illuminato e addobbato con fiori freschi e palme per cura del floricultore Maron. Nel palcone delle rappresentanze notammo l'on. D'Osmo, in sostituzione del Podestà, scusatosi, il deputato on. Gasser, Attilio Hortis per la Minerva e le rappresentanze di tutte le Associazioni liberali e democratiche cittadine. L'on. Pitacco, invitato, si era scusato, avendo dovuto recarsi a Vienna. Mentre le famiglie gremivano le gradinate, le gallerie, i palchi, la balda gioventù si gettava nei vortici delle danze sotto la direzione del maestro Renato Modugno, ed ai concenti dell'orchestra Franco. Alla prima quadriglia si contarono oltre 600 coppie. La bellissima festa continuò nella più cordiale allegria, nel più completo divertimento, sino verso le 5 del mattino.

Lega degli Insegnanti. L'altra sera la sezione «Scuole medie» della Lega degli Insegnanti tenne l'annunciata adunanza. Il pres. prof. G. Furlani riferisce sull'opera del Consiglio direttivo. Tratta quindi dell'attività della Federazione degli insegnanti medi dell'Austria, rilevando l'importanza di questa associazione professionale e l'opportunità di unire tutti gli insegnanti medi italiani dell'Austria affinchè possano svolgere un'azione comune in seno a quella Federazione.

Dopo animata discussione viene accettata la proposta del dott. Candotti di provvedere acchè venga istituita una sezione nella Federazione degli insegnanti della Regione Giulia, la quale comprenda tutti i docenti di scuola media.

In seguito vengono approvate ad unanimità le seguenti proposte da presentare al prossimo congresso dei delegati della Federazione degli insegnanti medi dell'Austria: 1) di chiedere l'istituzione di corsi facoltativi di esercizi pratici di storia naturale e fisica per le classi superiori dei ginnasi e delle tecniche, come esistono attualmente per la chimica analitica; 2) di chiedere per i docenti provinciali e comunali di scuola media le stesse riduzioni e facilitazioni ferroviarie godute dai docenti dello Stato; 3) di chiedere la parificazione della giunta di attività degli i. r. docenti di Trieste e Pola a quella stabilita per Vienna; 4) di insistere presso l'i. r. Governo acchè sia osservata la legge fondamentale dell'impero sulle pratiche religiose nella scuola.

Il prof. Farolfi riferisce in merito alla questione del consulente tecnico scolastico: si compiace che l'autorità comunale, accogliendo il memoriale avanzato a suo tempo dalla Lega degli Insegnanti, abbia riconosciuto l'opportunità di istituire consulenti tecnici nella Sezione scolastica del Magistrato, deplora però che ne sia stato proposto uno solo e precisamente per le scuole popolari e complementari, rilevando la necessità che ne sia creato uno anche per le scuole medie, e presenta a nome del Consiglio direttivo ai voti dei colleghi il seguente ordine del giorno che viene accolto ad unanimità:

I soci della Sezione Scuole medie raccolti in seduta straordinaria il 19 gennaio 1912, considerato che per l'imminente istituzione di un secondo ginnasio e di un secondo liceo femminile, al Comune - dotato così di ben 6 istituti secondari - incomberà un lavoro arduo e gravoso, che potrà essere sbrigato con sicura coscienza solo valendosi dell'opera e del consiglio di un esperto tecnico scolastico, addetto alla sezione scolastica del Magistrato; considerato che solo con l'aiuto di un consulente tecnico vissuto nella scuola si potrà mettere riparo alle molte mende lamentate nell'organamento delle scuole secondarie comunali e si riuscirà a riformarle in rispondenza allo spirito dei tempi nuovi; chiedono con voce unanime che la Rappresentanza cittadina voglia procedere sollecita alla nomina di un consulente tecnico scolastico per gli istituti secondari del Comune.

Il presidente rileva il fatto che il sussidio di alloggio votato per i supplenti dal Consiglio comunale nel luglio 1910 viene assegnato dal Magistrato civico solo a quei docenti che hanno un orario massimo, trova che tale interpretazione della legge è contraria a disposizioni analoghe vigenti per i docenti dello Stato. L'assemblea incarica il Consiglio direttivo di presentare un memoriale alla Giunta municipale chiedendo uno schiarimento preciso sull'interpretazione di quella legge.

Si passa quindi all'elezione suppletoria di un membro del Consiglio direttivo e riesce eletto ad unanimità di voti il prof. dott. G. Subak dell'Accademia di commercio.

Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio. La Giunta esecutiva di questo florido sodalizio indice per sabato grasso, 17 febbraio, nella sala Fenice, l'annuale ballo sociale pro fondo disoccupati.

Adunanze sociali. L'«Automobile Club» di Trieste terrà la sua IV assemblea generale ordinaria il 26 corr., alle 6.30 pomerid., nella sede sociale (Corso 12, II). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale; presentazione del bilancio consuntivo; nomina del comitato di revisione; eventuali proposte.

★ Ieri seguì il congresso di costituzione del «Circolo scacchistico internazionale» con la sede nel caffè Stella Polare. Fu eletta la direzione e vennero fissate la tassa di buona entrata e il canone sociale.

★ Nel congresso ordinario tenutosi l'altra sera nella sala del C. S. Olimpia di via Istituto N. 15, vennero eletti a far parte della direzione della neo-costituita «Associazione Livia» i seguenti signori: Presidente: Naccari Guido; vice presidente: Ciala Mario; segretario: Serasin Raffaello; cassiere: Siniscalco Sabatino; direttori: Buchbinder Mario, Cirielli Guerrino, Pizzarello Giuseppe, de Raabenraldt Carlo, Rustia Enrico, Todeschini Roberto; revisori: Levi Gustavo, Zani Enrico.

★ Iersera nella sala della Borsa si radunarono a congresso costitutivo gli aderenti al Gremio dei mediatori autorizzati di stabili a Trieste. Presiedeva il signor Gustavo Ziffer, fungeva da segretario il sig. Morpurgo, il quale diede lettura dello statuto sociale che fu approvato all'unanimità. Il presidente fece rilevare il beneficio morale e materiale che si avrà dall'esistenza del Gremio dei sensali autorizzati. D'ora innanzi coloro che vorranno trattare affari concernenti beni immobili saprà con chi avrà a fare avendo a loro disposizione mediatori legalmente autorizzati, e sapranno dove rivolgersi quando col mediatore avessero divergenze.

In questo senso parlarono pure parecchi degli intervenuti, raccomandando perchè, a beneficio del Gremio e dei suoi aderenti, il sodalizio abbia quanto prima una propria sede sociale. Un mediatore fece rilevare l'importanza della nuova istituzione anche dal lato finanziario comune per il fatto che fra Trieste e il Territorio vengono conchiusi annualmen affari di compra-vendita o trapassi di proprietà per circa 40 milioni di corone. Di questa somma, disse, solo un terzo viene concluso per opera di mediatori autorizzati.

Fu discussa e approvata l'istituzione di un fondo di previdenza per i mediatori bisognosi. Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Automobilisti concorrenti a una grande gara europea, di passaggio per Trieste. Passeranno questa sera per la nostra città gli automobilisti che, partendo da Vienna, si recano a Monaco (Principato), concorrendo al «Rallye Automobile Monaco», la grande gara europea annuale, organizzata dallo «Sport Automobile et Velocipedique de Monaco». Mentre i partecipanti alla corsa, che appassiona vivissimamente i circoli automobilistici di tutta l'Europa, erano l'anno scorso 18 soltanto, sono quest'anno 78, provenienti da tutte le parti del continente, diretti tutti a Monaco. Le date delle partenze sono state fissate in rapporto alle distanze dei vari punti di partenza dalla metà. Così i 31 concorrenti che partono da Parigi, prenderanno la via di Monaco il 22 corrente; mentre i 13 che partono da Vienna oggi, i 9 da Berlino sono partiti già il 19; gli 8 da Ginevra il 23, i 5 dall'Havre il 21; i 5 da Bruxelles il 13; i 3 da Amsterdam il 19; i 3 da Boulogne il 21; uno da Torino appena il 24 e uno da Pietroburgo già il 14 corrente!

Quest'ultimo, il signor A. Nagel, che pareva il meno quotato, giacchè la distanza che ha da percorrere misura 3300 chilometri, partito domenica scorsa, è arrivato a Riga, donde annuncia che in 21 ore di viaggio, con 12 gradi sotto lo zero, in mezzo a un uragano di neve, ha coperto 260 chilometri. Nel pomeriggio del 17 egli è arrivato, a malgrado del tempo sfavorevolissimo, a Berlino, da dove proseguì subito. Sino a Berlino egli ha percorso 1500 chilometri, e con ciò ha un notevole vantaggio sugli altri concorrenti, e specialmente sui tedeschi, che, attenendosi al regolamento, possono partire da Berlino appena il 19.

Gli automobilisti che lascieranno Vienna stamane, devono passare quattro controlli: a Graz, Trieste, Milano e Genova. Fra i tredici inscritti notiamo il signor Teodoro Dreher, che concorre con due vetture, e il conte Kolowrat. Gli arrivi nella nostra città seguiranno dopo le 8 di sera circa nei pressi del «garage» Rötl, in via Fabio Severo prolungata, ove la Direzione dell'«Automobile Club di Trieste» provvederà alle operazioni di controllo. Nel «garage» Rötl gli automobilisti troveranno tutti i rifornimenti di cui potessero avere bisogno. Per cortesia del signor Teodoro Dreher, che non per la prima volta dimostra il suo mecenatismo per lo sport automobilistico nella nostra città, i concorrenti troveranno ristoro e comfort per le, sia pur poche, ore, che resteranno a Trieste.

La distanza Vienna-Monaco importa 1280 chilometri; a Monaco i concorrenti dovranno arrivare al più tardi alla mezzanotte del 25.

Nella classifica dei vincitori della gara sarà tenuto conto della velocità media, della distanza percorsa, del numero dei passeggeri, del comfort e dello stato di ogni vettura al momento dell'arrivo. Quanto ai premi, che consistono in danaro e in oggetti di valore, ammontano a oltre i 25.000 franchi; il primo premio è di franchi 10.000.

La seconda festa carnevalesca diurna col concorso di bruttezza maschile al Politeama Rossetti. Oggi, dalle 3.30 alle 8, si svolgerà in questo teatro la seconda festa carnevalesca diurna col concorso di bruttezza maschile. Sono esclusi tutti i premiati dell'anno scorso perchè non sufficientemente brutti. All'uomo più brutto che interverrà alla festa sarà conferito quale primo premio un maiale vivo, quale secondo premio un caratello di vino. La giuria sarà composta di signore e signorine che gentilmente si prestano. Si ballerà al suono della banda cittadina.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» darà stasera alle 8.45 nella sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5, una recita rappresentando il dramma in tre atti di Antonio Pittani: «Paolo Verdena». Seguirà la farsa: «Un numero fatale».

Convegni sociali. Oggi, dalle 5 alle 11 pom. il Circolo familiare «Sempre Liberi» darà una festa di ballo nel salone «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ L'Unione Corale Triestina darà oggi, alle 8.30 pom., una serata di varietà con programma variato. Seguiranno le danze.

★ Elegantissimo e pieno di brio ieri sera il ballo dato dagli affiliati alla «Cassa d'assicurazione dei principali del Consorzio fra commestibilisti» nella sala Fenice in Via S. Francesco d'Assisi. Le danze, dirette dal maestro D'Aquino, durarono animatissime fino alle prime ore del mattino. Alla quadriglia si contarono oltre duecento coppie.

★ L'Associazione Livia terrà questa sera alle 9 una festa di ballo, nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ Il «Club Argentina» darà oggi dalle 4 pom. un trattenimento familiare di danza nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà in vendita, martedì, gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a viglietto giallo e precisamente: dal N. 231000 al N. 233000.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 13 al 20 corr. furono denunciati 9 casi di morbillo, 8 di difterite e croup, 5 di pertosse, 4 di febbre tifoidea, 3 di scarlattina e 1 di varicella. Morirono 2 di morbillo.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ancora ladri e trapanatori di casse forti
che fanno fiasco.

IL PRIMO COLPO

I ladri stanno attraversando un penosissimo periodo: colui che scriverà la storia degli eroi del trapano silenzioso, segnerà questa come l'epoca più triste. I poveretti non ne azzeccano una: giorni fa, come il lettore ricorderà, tentarono d'asportare la cassaforte della fabbrica di catene d'oro della ditta Balzaretti e Zarella, in via Dante Alighieri N. 2, ma ne furono impediti dalla sgradita e inaspettata comparsa di una guardia di p. s. Nella notte seguente entrarono nello spaccio di vini della ditta Giovanni Bibig, in via del Toro N. 1 e tentarono di trapanare la cassaforte ma, sfortunati, non riuscirono a fare col famoso silenzioso che un inutile e insignificante semicerchio. Dovettero accontentarsi di 240 corone che si trovavano nel cassetto del banco e di una solenne scorpacciata. Ma i ladri sono dotati di una perseveranza veramente ammirabile: i continui fiaschi non li spaventano, al contrario rinforzano la loro bella tempra di energici lavoratori della notte e continuano imperterriti e pieni di baldanza nelle loro imprese. Anche ieri notte, le... tignole della cassaforte lavorarono e lavorarono molto ma, con un compenso molto insignificante.

Una delle ditte rimaste vittime della loro attività è quella del signor Salvatore Giamporcaro, pasticciere in via di Cavana N. 13. La pasticceria del signor Giamporcaro è un negozio ricchissimo, arredato con buon gusto e proprietà. Ha due porte: quella principale, che viene chiusa con pesanti saracinesche metalliche e una postica che dal lavoratorio (nella retrobottega) mette nell'atrio della casa e precisamente a circa metà del medesimo. Quest'ultima porta, che serve d'accesso ai lavoranti e per l'introduzione ed esportazione della merce, viene chiusa dall'esterno e, oltre alla serratura, è munita di un solido catenaccio e di un lucchetto.

Quando, ieri mattina, verso le 6, il capo del lavoratorio, Leop. Sies, si recò nell'atrio della casa per attendere la venuta del suo principale, si accorse con meraviglia che dalla porta mancava il lucchetto. Era già aperto? Che il principale fosse arrivato prima di lui? Ma no, non era possibile: il catenaccio era tirato dall'esterno e non era possibile che il padrone si trovasse nell'interno. Dopo avervi pensato un po', il Sies tirò a sè il catenaccio e la porta si aprì. Nell'interno del lavoratorio regnava buio pesto, circostanza questa che convinse l'operaio non essere il padrone ancora entrato nel lavoratorio. Che si fossero dimenticati di chiudere la porta? L'operaio, non sapendo che pesci pigliare, accese un fiammifero e, entrato, accese una fiamma a gas che sporge da una parete in assoluta prossimità alla porta. Fatta luce, l'uomo emise un'esclamazione di meraviglia. Bisogna sapere ora che per maggior sicurezza, il signor Giamporcaro fece murare la cassaforte in una delle parti dello scrittoio e che la parte posteriore della cassaforte si staccava dal muro, nel lavoratorio, per circa mezzo metro ed era completamente rivestita di mattoni. Fatta la luce, dunque, il Lies constatò che buona parte di quella rivestitura era stata demolita e che la cassaforte aveva subito nella sua parte posteriore un tentativo di trapanazione: all'altezza dello scomparto superiore appariva un solco circolare e ad un certo punto di questo un buco.

I ladri! Il Lies, temendo che qualcuno di essi potesse trovarsi ancora nell'interno, si affrettò ad uscire e si recò a chiamare il portinaio e, quindi, una guardia di p. s. Questa, impugnata la rivoltella, entrò nel lavoratorio, visitò il negozio e lo scrittoio, ma non trovò anima viva. Un momento dopo comparve il proprietario e, avvertito dalla guardia, accorse sul luogo l'ispettore della sezione di p. s. del quartiere, il quale assunse i primi rilievi di legge. Evidentemente i ladri avevano strappato il lucchetto; poi, con una chiave adulterina, avevano aperta la serratura. Da prudenti, prima di cominciare la demolizione della rivestitura della cassaforte, avevano steso a terra i vestiti di lavoro degli operai e della signorina addetta al banco e ciò, evidentemente, per impedire che cadendo sull'impiantito, i mattoni, la calcina avessero a produrre del rumore. Poi avevano posto vicino alla cassaforte un fusto vuoto e questo, molto probabilmente sarà servito ai ladri per deporvi gli istrumenti.... chirurgici. Sul posto si trovò una quantità di pastine malmenate. Fallito il colpo con la cassaforte, i ladri erano entrati nel negozio, si erano impossessati della cassa-automatica nella quale c'era una trentina di corone, l'avevano trasportata nello scrittoio, che si trova a sinistra di chi entra, e colà l'avevano spezzata, impossessandosi del contenuto. Ma perchè spezzarla addirittura se bastava premere uno dei suoi tasti per aprire lo scomparto del denaro? Certo che i poverini non sapevano ciò. E i ladri non si accontentarono del denaro: avevano fatto troppa fatica, si erano esposti a troppo grave rischio per dirsi contenti del risultato e, tanto per prendere qualche cosa, svaligiarono addirittura tutte le scansie di liquori. Arrecarono al signor Giamporcaro il danno di oltre 300 corone. Più tardi comparve sul luogo una commissione di polizia, la quale assunse gli ulteriori rilievi. Il solco fatto sulla cassaforte ha - come tutti gli altri - 11 cm. di diametro. Nella cassaforte si trovava ieri notte un forte importo di denaro e carte di valore. Che festa sarebbe stata per i poveri ladri! E invece....!

IL SECONDO COLPO

Quando ieri mattina alle 7.30 il signor Francesco Scapin, proprietario di un deposito di olio e coloniali al N. 8 di via S. Caterina, dopo essere entrato nella bottega coi suoi agenti, passò nella retrobottega, dalla quale si accede pure allo scrittoio chiuso da una apposita veranda, si accorse come nel breve spazio di pavimento che non è occupato da casse e sacchi di merce, stavano delle secchie di metallo, dei mastelli, degli imbuti d'olio, gettati alla rinfusa. Convinto che alla sera precedente quegli arnesi erano stati, come al solito, disposti con meticolosa cura su una botte della capacità di circa otto quintali d'olio, posta a ridosso di una parete della retrobottega, si arrovellò il cervello per un bel pezzo cercando di spiegarsi la ragione di quel disordine. Ma, poichè la spiegazione non veniva, il signor Scapin terminò col credere ad un accidente qualsiasi. Più tardi, però, e cioè verso le 10, un inquilino della casa, domandò al signor Scapin fino a che ora egli si fosse trattenuto nel negozio la sera prima.

— Fino alle 8, rispose l'interpellato; perchè?

— Siccome verso el 3 di questa mattina ho sentito un gran baccano causato certamente dal rovesciarsi di alcuni oggetti di metallo (al qual baccano fece seguito il silenzio più profondo) credevo che lei stesse ultimando i lavori del bilancio e si fosse trattenuto fino a tarda ora.

Il signor Scapin, allora, fu colto dal dubbio che i ladri gli avessero giocato un qualche tiro. Ma da qual parte erano entrati? La porta della bottega l'aveva trovata chiusa come il solito; nessun indizio sospetto; la cassaforte era intatta col suo deposito nello scrittoio....! E dunque?.... Soltanto i recipienti, quei benedetti recipienti caduti fin sulla porta della bottega davano da pensare. Evidentemente i ladri avevano tentato di entrare dalla retrobottega, ma da quale parte? Si mise a scandagliare ogni angolo, ma le casse e i sacchi di merce che arrivano fino alla soffitta non lasciavano scoperto il minimo pertugio. Fu perciò che egli pensò di visitare l'esterno del negozio e terminò col trovare.

I ladri erano entrati dal portone, forse servendosi di chiavi adulterine o facendosi rinchiudere nella casa, nascondendosi in un sotto scala, e ciò lo si arguiva dal fatto che il portone, secondo l'affermazione della portinaia, ieri mattina era stato trovato chiuso e senza la minima traccia di violenza.

I ladri erano poi entrati in un sotto scala chiuso da una leggera porticina di legno, della quale avevano forzata la serratura. Questo sotto scala, molto basso, è adibito a ripostiglio e viene usato dalla portinaia. Il signor Scapin, constatato che la porta era sforzata, entrò nel sotto scala e vi trovò un vero arsenale di oggetti estranei: due pezzi di candela, un grosso martello, due leve di ferro sottili, due altre più grosse e più lunghe ed altri oggetti ancora. Nel muro corrispondente alla retrobottega era stato praticato un foro per il quale poteva benissimo passare un uomo; e mattoni, sassi e calcinacci erano stati gettati in un angolo. I ladri però avevano fatto i conti senza pensare che un'altra barriera e ancor più insormontabile li divideva dall'agognato tesoro. Dinanzi al foro trovarono il famoso tino di olio; essi avranno certamente procurato di spingerlo in avanti, ma in considerazione al suo volume ed al suo peso, non vi riuscirono, sicchè, fatte passare le due leve grosse fra il pavimento e la parte inferiore del tino, fecero forza su di esse smuovendo bensì il grosso recipiente d'olio, ma cagionando la caduta degli arnesi, cui prima abbiamo accennato. Il rumore prodotto e che fu udito perfino al terzo piano, deve certamente aver impressionato fortemente i ladri sì da farli desistere dalla loro audace impresa. Del fatto fu resa edotta la autorità competente che, fatto un sopraluogo, sequestrò i corpi di reato....

Per la cronaca, diremo ancora che il signor Scapin aveva rinnovata ierlaltro la sua polizza di assicurazione contro il furto per iscasso.

SALPATI PER IGNOTI LIDI?
Ditta Baruch & Co. chiudono bottega simultaneamente a Fiume e a Trieste

Abbiamo da Fiume 19: Quattro anni or sono, si era impiantata a Fiume una ditta in spedizioni e cereali, la ditta Baruch e comp. Proprietario era un vecchio Baruch, domiciliato a Serajevo, impiegato privato. A Fiume la ditta era condotta da tre suoi figli, il maggiore dei quali fece parlare di sè due anni fa, quando, dopo aver commesso diverse trufferelle, era fuggito. Dopo la sua fuga la ditta rimase ai due fratelli. Umberto Baruch aveva nel frattempo aperto una filiale nella vostra città. Apparentemente la ditta lavorava bene. I due fratelli se la spassavano da signori, e circa un anno fa il più vecchio dei due, Giacomo, prese moglie. Lo scorso mercoledì costui partì per Trieste in compagnia della moglie. All'atto della partenza spedì ad un indirizzo ignoto un grande cassone. Giovedì un amico del Giacomo ricevette da Trieste una cartolina: era del Baruch. Gli scriveva che, avendo trovato malato il fratello, sarebbe tornato appena sabato. Sabato sera il più giovane dei fratelli rimasto a Fiume chiuse il negozio dimenticandosi di pagare gli operai... e non si fece più vivo. Dove era finito? L'autorità, avvertita del fatto e constatato che il lunedì successivo il negozio era rimasto chiuso, telegrafò alla polizia di Trieste, e questa rispose il giorno dopo, comunicando che i due Baruch erano spariti anche da quella città in compagnia del fratello, titolare della filiale.... Era una fuga preparata d'accordo, poichè anche il negozio di Trieste era stato chiuso sabato per non essere più riaperto. Davanti alla prova della fuga diverse ditte creditrici dei Baruch sporsero oggi querela e domandarono il sequestro delle merci che si sarebbero trovate nei magazzini dei fuggitivi. Ma quando si andò per aprirli, si trovò che erano vuoti. Contro i tre Baruch è stato spiccato mandato d'arresto.

★ I Baruch avevano aperto, qui, a Trieste, una filiale in via della Raffineria. Il negozio è effettivamente chiuso e dei due proprietari nessuno sa nulla.

In procinto d'asfissiarsi col carbone
Tentativo di suicidio o accidente?

Nel pomeriggio di ieri, alcuni inquilini della casa al N. 5 di via Ponzianino, passando per il pianerottolo del primo piano, intesero partire dei gemiti dalla stanza occupata dal bracciante Lodovico Ulm, di 34 anni, e dalla sua sposa Paola Pisfer, di 27 anni. S'affrettarono, allora, ad aprirne la porta: e furono immediatamente colpiti da un acutissimo odore di anidride carbonica, evidentemente sprigionatasi da un braciere che giaceva nel mezzo della stanza. Su una sedia, reclinata su sè stessa, era la giovane: mentre l'uomo giaceva in terra, come istupidito. Corsero subito a spalancare la finestra e mandarono ad avvertire la Guardia Medica. Il dottore, giunto poco dopo sul luogo, constatò che i due, presi da un principio d'asfissia, s'erano ora rimessi sotto l'azione vivificatrice dell'aria pura. Dopo aver dato, perciò, qualche calmante, si ritirò senz'altro. Qualcuno aveva espresso il dubbio che i due giovani avessero tentato di suicidarsi e che fossero ricorsi al carbone: ma sì l'Ulm, come la ragazza, protestarono recisamente, dicendo che l'accidente era stato assolutamente involontario. Faceva freddo; avevano acceso il carbone; e mentre lui attendeva ad un lavoruccio e lei attendeva a cucire, erano stati colti da improvviso malessere.

Sia comunque, possono dire di averla scampata bella.



Abbondanza di cefali in pescheria. In questi giorni la nostra pescheria è bene provvista di pesce. Di cefali poi c'è abbondanza eccezionale, essendone arrivati anche ieri circa 100 quintali, ed il prezzo era accessibile a tutte le saccoccie; si vendono cioè questi pesci da cent. 96 a cor. 1.04 il chilogr.

Due donne e sei bambini in pericolo di asfissiarsi. Giornalmente i medici sono chiamati, in queste giornate d'inverno, là ove l'opera loro si richiede, provocata dalla ingenuità del nostro popolo che crede di poter accendere senza pericolo dei carboni in piccoli locali chiusi allo scopo di riscaldarsi, mentre invece finiscono col rimanere quasi asfissiati dai gas carbonici che si sviluppano. Iersera alle nove, per esempio, il sanitario della Guardia Medica veniva chiamato in via della Pietà N. 8, ove trovò le famiglie di Anna Grubisich, di 30 anni, infermiera e di Antonia Mialovich, di 36 anni, le quali con sei figli, dai 3 ai 13 anni, stavano male, perchè avevano acceso, nella comune cucina, un fornello ripieno di carbone, per riscaldarsi.

Con le necessarie cure - aria, caffè e pezze bagnate sul capo - i sofferenti furono posti fuori d'ogni pericolo.

Il pericolo corso da una pelliccia. Il signor Enrico Flover, negoziante di legnami, si recò ieri notte nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma e, quando poco prima delle 2, si accingeva ad andarsene, si accorse che lo avevano derubato della pelliccia che, entrando, aveva appesa ad uno degli attaccapanni.

Fuori, soffiava un vento indiavolato. Il danneggiato si mise a cercare la pelliccia insieme con i camerieri per tutto il locale, ma inutilmente. Chiamò perciò una guardia e in sua compagnia volle mettersi in cerca del ladro. Girarono e rigirarono per circa mezz'ora, ma sempre con risultato negativo. Tornarono quindi nel locale e,.... sorpresa! s'imbatterono in un signore il quale indossava la.... pelliccia rubata. Il tizio, che fu costretto a restituire l'indumento, per lui così prezioso, fu condotto alla polizia, dove, simulando una potente sbornia, disse:

— Pelizza? Za; la gavevo adosso; ma chi me la ga messa? Mi voria saver chi che ga avudo el muso roto de zogarme sto tiro e la polizia ga l'obligo de tirarlo fora al più presto.... Cossa? Son mi, forsi, un paiazzo de circo? Pelizza! Come che mi gavessi bisogno de pelizza!... Fu imprigionato.

E' il bracciante Giovanni Vattovatz, di 35 anni, da Trieste.

Arresto per il furto di un cappotto. Giacomo Cianciulla, di 29 anni, da Postumia, bracciante, abitante in via della Tesa N. 170, fu arrestato l'altra sera alle 6 in piazza della Caserma, quale autore del furto di un cappotto del valore di 60 corone, commesso a danno dell'ingegnere Matteo Mlekus. Il Cianciulla si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Marito terribile. Giovedì sera il bracciante Giovanni Gabrieucich, di 32 anni, da Trieste, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, rincasò ubriaco sfatto e, senza alcun motivo, fece alla moglie una violenta scenata, durante la quale la minacciò di morte. Venerdì sera, pure rincasò insieme.... ad un superbo esemplare di sbornia, e mandò in frantumi quasi tutto il mobiglio di casa. La moglie, temendo che dai mobili passasse più tardi a lei, fuggì e, giunta sulla strada, narrò tutto ad una guardia di p. s., la quale si recò ad arrestare l'ossessionato. Il Gabrieucich ammise tutto, e fu trattenuto.

Disgrazie sul lavoro. Ieri nel pomeriggio Pietro Holzman, di 37 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 14, mentre lavorava al Silos, volendo alzare un sacco, cadde dalla banchina e riportò la frattura del malleolo e del ginocchio sinistro. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le prime cure e poi con il carro ambulanza la fece trasportare all'Ospedale. Fu accolto nel decimo riparto.

★ Vincenzo Vas, di 35 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 69, ieri, mentre lavorava nella stiva di un piroscafo, si prese la mano destra sotto una pesante cassa ed ebbe asportata la prima falange del pollice, riportando inoltre ferite all'indice. Si recò alla Guardia Medica, ove ebbe le cure del caso.

Una sassata. Teobaldo Zergol, di 12 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409, iersera, mentre rincasava, fu colpito da un sasso scagliatogli maliziosamente da un coetaneo e riportò una ferita allo zigoma sinistro. Alla Guardia Medica ottenne le cure necessarie.

Il calcio d'un cavallo. Sebastiano Tamburlini, di 22 anni, vetturale, da Pirano, ieri mattina mentre metteva i fornimenti al cavallo venne colpito da questo con un calcio, riportando la frattura della tibia destra. Dopo aver avuto le prime cure da un dottore del luogo, fu mediante il piroscafo trasportato a Trieste e poi, con vettura, all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Per mano altrui. Antonio D'Aprill, di 32 anni, bracciante, abitante in via di Sporcavilla N. 2, fu colpito ieri, durante una rissa con un oggetto contundente e riportò una ferita di taglio al capo. Ebbe le debite cure all'«Igea».

Attenzione ai cibi guasti! Renato Huapich, di 19 anni, abitante in via dei Gelsi N. 5, ieri, dopo aver desinato, fu colto da vomito, allucinazioni e crampi alle gambe. Fu chiamato un dottore della Stazione di soccorso, che constatò trattarsi d'un principio d'avvelenamento, causato probabilmente da strutto guasto. Con degli emetici lo Huapich fu messo fuori di pericolo.

Per ischerzo? Eugenio Bonivento, di 28 anni, abitante in via di Ponzianino N. 3, fu colpito ieri da un collega per ischerzo con il gancio di lavoro e riportò una ferita di punta all'addome. Si recò a farsi curare alla Guardia Medica.

Cadute. Giovanni Mochiut, di 32 anni, muratore, abitante in via della Tesa N. 13, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

★ Narciso Defant, di 3 anni, abitante in via delle Settefontane N. 170, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte e sopra l'occhio sinistro. Ricorsero alla Guardia Medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Ferdinando Schub, di 21 anni, macellaio, abitante in via dei Navali N. 9, per una ferita di punta al polso sinistro; Mario Nigris, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in piazza della Cattedrale N. 5, per escoriazioni al cuoio capelluto; Rosa Blasina, di 54 anni, abitante in via della Madonnina N. 17, per leggere ustioni al polso sinistro; Anna Vizzè, di 7 anni, abitante in via del Toro N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»:

Francesco Zafred, di 27 anni, abitante in via di Rena N. 10, per una ferita di taglio sotto l'occhio sinistro; Giuseppe Busigliani, di 31 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 2, per una ferita di taglio al medio sinistro; Marina Levi, di 29 anni, abitante in via S. Giacomo N. 4, per una contusione al gomito sinistro; Filippo Weiss, di 22 anni, abitante in via Felice Venezian N. 10, per distorsione del pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Triestino.* Trieste ha oltre 229.000 abitanti. — *Istriano.* Il Consiglio di Trieste funge da Dieta provinciale quando è convocato dall'imperatore. — *Gerolamo B.* La non comparsa degli interessati o dei loro rappresentanti dinanzi al Tribunale amministrativo non osta alla pertrattazione e decisione. — *M. S. G. Pola.* La delegazione del Consiglio dell'Impero si compone di sessanta membri, dei quali un terzo scelto dalla Camera dei Signori e due terzi da quella dei deputati. — *Pupilla di Dio.* Lo stato degli Amazonas è uno degli Stati Uniti del Brasile: capitale Manàos. — *Nerina.* S. Francisco ha 360.000 abitanti. — *Senusso.* La bandiera con le striscie orizzontali bianca, verde e rossa è della Bulgaria. — *Scommettitore.* Ella ha vinto la scommessa. Altro che ci sono state sconfitte più terribili di quella di Adua! Per dire di un solo generale, legga le guerre che Napoleone condusse contro la Russia, la Prussia e l'Austria, e le vittorie che riportò, e ne avrà di che subissare il suo contradittore. — *Scolaro.* Ella non sente parlare di grandi autori tedeschi o inglesi, dei tempi di Dante. E' cosa naturale, perchè non esistettero. La letteratura moderna della Germania si può dire che cominci nel Settecento, quella dell'Inghilterra e della Francia nel Seicento; quella dell'Italia nel Dugento con Dante. — *Meticoloso.* Una storia guerresca delle maggiori nazioni non esiste, giacchè solo in tempi recenti gli stati sono costituiti sulla base della nazionalità. Perciò la nazione italiana non ha una storia di guerre proprie, ma fornì strenui duci e valorosi soldati. Basti ricordare Eugenio di Savoia e Raimondo Montecuccoli che guidarono gli eserciti austriaci contro i turchi. — *Val Fleury.* Maeterlink è in America; per Debussy basta Parigi; Arrigo Boito Milano e Poè.... all'altro mondo. — *International Breghenz.* Al giuoco della «Dama», ove non venga già prima stabilito fra i giuocatori che si giuoca col «soffio», è obbligo di «mangiare» la pedina, anche se lo avversario l'ha collocata a posto per sua speculazione. Giuocare col «soffio» vuol dire che se uno dei giuocatori non vuol «mangiare» la pedina, l'altro ha diritto di prendergliela senza proprie perdite, cioè «soffiarla» via. I migliori giuocatori si accordano al principio del giuoco sull'obbligo di «mangiare», sicchè anche se uno dei giuocatori non vede che ha da mangiare, o non vuol farlo per speculazione, l'altro lo richiama all'obbligo assuntosi. — *Alfio.* Benissimo, ma e dopo? Non pensa che in fin dei conti la vittima sarebbe sempre Lei? — *Marinella.* Se il «caimacan» sia una bestia feroce e pericolosa? No, è il titolo di una categoria speciale di funzionari turchi. — *Granzo.* No: la cosidetta «granzievola» non è una «masineta» grande. E' un crostaceo del tutto diverso. — *Remo.* Non siamo in grado di giudicare sulla Sua applicazione della teoria delle proporzioni alle dimensioni del naso. — *Trieste italiana.* Bisognerebbe spiegarle tutta la teoria delle onde Herziane, tema poco adatto per questa rubrica. Si faccia istruire da un elettrotecnico versato in materia. — *Inquilino.* Se teme che la stanza sia inabitabile perchè umida, si rivolga ad un tecnico e, inteso il suo parere, chieda, al caso, l'intervento dell'autorità municipale (sezione V, III piano via Procureria). *Economisti in spe.* Buon dizionario italiano-tedesco e viceversa è il Rigutini-Bullè e, al caso, quello giuridico del Lanzara. — *Gianduia.* S. Silvio il 1. agosto, S. Silvestro il 31 dicembre. — *Vanna.* Tacchi di gomma.... e più filosofia. — *Abbonato del Piccolo.* Non possiamo pronunciarci, da quell'esposizione necessariamente sommaria, se quel procedere rivesta gli estremi del crimine di truffa. Ne parli al suo avvocato, che, avendo stipulato l'affare, potrà giudicare il caso meglio di qualunque altro.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Vienna	90	82	85	51	34
Graz	70	8	49	15	68

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.9, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.— Oggi: alta marea 9.27 ant. e 11.34 pom. - Bassa marea 3.55 ant. e 4.42 pom.

Ogni giorno una.

— La carità, signora - sono un povero cieco.

— Cieco? Ma voi non siete cieco. Vi ho veduto ieri mentre leggevate un giornale.

— Non è esatto, signora; non faccio altro che guardare le illustrazioni.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, sotto le vesti di «Radames», nell'«Aida», si presentò al giudizio del pubblico enorme che stipava il teatro, il tenore José Palet, l'artista che già alcuni anni fa sullo stesso palcoscenico, aveva colto applausi nella «Dannazione», nei «Maestri Cantori» e nella «Loreley». Questa volta, però, più che applausi, egli s'ebbe continue acclamazioni: dopo la romanza, dopo le drammatiche scene del terz'atto, dopo il duetto finale. All'atto terzo in ispecie il suo successo raggiunse le proporzioni d'un trionfo. E fu trionfo giustificato e meritato da che la voce del Palet, che anni fa era bensì bella ma non molto vigorosa, s'è fatta ora ampia, robustissima, uguale in tutti i registri, pronta così al canto leggero e sentito, come agli scatti drammatici, docile alle più minute «nuances». E altrettanto progredito trovammo l'esimio artista nell'arte del canto, perfezionata in modo da consentirgli di trattare con uguale sicurezza così le pagine più forti, come quelle che richiedono l'impiego di mezze voci. Conchiudendo, il successo del tenore Palet è stato veramente grande, e tantopiù significativo in quanto egli doveva lottare con l'immediato confronto di due altri ottimi tenori che lo avevano preceduto nella stessa parte.

Applauditissime furono, come sempre, le signore Garibaldi e Ruskowska e i signori Montanelli e Carozzi. Il nuovo «Re», il basso Gremigni, corrispose lodevolmente alle esigenze della parte.

Come era stato annunciato, questa sera avrebbe dovuto aver luogo la prima rappresentazione dell'«Otello»; senonchè, ammalatosi improvvisamente il baritono Viglione-Borghese, l'impresa si trovò costretta di rimandare la tanto attesa «première» a martedì, e intanto, temendo di far cosa sgradita agli abbonati tenendo chiuso il teatro di domenica, decise di dare anche stasera l'«Aida», promettendo però formalmente che questa rappresentazione verrà compensata con una in più delle 50 garantite dall'abbonamento.

E' naturale che i posti acquistati per questa sera hanno valore per l'«Otello», che si darà martedì 23 corr.

Fenice. Oggi la compagnia Sichel e compagni dà due rappresntazioni: alle 3.30 «Niente di dazio?»; alle 8 «Largo alle donne!».

Domani l'annunciata novità: «Il telegrafo senza fili».

Eden. Sévèrin trionfa ogni sera di più. Ormai s'è fatto il suo pubblico di ammiratori, che non cessa di festeggiarlo calorosamente. Il simpatico artista, che tanto bene sa toccare le corde di tutti i sentimenti con le smorfie della sua bianca faccia di Pierot, ripeterà oggi due volte l'appassionante dramma mimico «La coscienza»: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Teatro popolare di San Giacomo. Sera di Sabato e la signorina Altieri che cantava negli «entre-actes»: era naturale che il pubblico affollasse ancor più che nelle altre sere il popolare ambiente. Il pubblico non si stancava dall'applaudire gli artisti tutti, e specialmente la signorina Altieri che con i suoi squillanti acuti mandò il pubblico in visibilio.

Stasera si iniziano le rappresentazioni del dramma «La sepolta viva» che sarà esaurito in tre sere, due atti per sera. Il buttafuori ha poi annunciato, che con sabato p. v. la commedia cederà il posto al «vaudeville», quindi canto ed orchestra.

Circo Zavatta. Oggi il popolare Circo Zavatta, in Via della Madonnina, darà due rappresentazioni variate, alle 3.30 e alle 8. I due spettacoli si chiuderanno con una spettacolosa pantomima.

Concerto Chialchia. Mercoledì sera, alle 8.15, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato Concerto della violinista Antonietta Chialchia. Il programma comprende:

1. *T. Vitali* - Ciaccona. (1600-1700).
2. *Wieuxtemps* - IV grande concerto in re minore.
3. *Mattheson* - a) Aria (su la IV corda) (1681-1764). *Beethoven* - b) Minuetto (1780-1827). *Leclair* - c) Sarabanda - Tambourin. (1697-1764).
4. *Respighi* - a) Leggenda - *Zarzycki* - b) Mazourka.

La «Leggenda» del Respighi è affatto nuova per Trieste. - Al pianoforte siederà la signorina Maria Chialchia.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 19). «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 3.30. «Niente di dazio?» in 3 atti di Hennequin e Veber. - Ore 8.15. «Largo alle donne!» in 3 atti di Hennequin e Valabrègue.

ROSSETTI. Ore 3.30. Festa carnevalesca. Ballo e concorso maschile di bruttezza.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Bulca.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il freno Westinghouse

Il 22 dicembre scorso, verso le 9 ant., Gustavo Baviera è stato acchiappato all'uscita del Punto franco con due pezzi di bronzo nascosti sotto il soprabito. Si tratta di due anelli meccanici da congiunzione di tubi per freni Westinghouse, tagliati evidentemente da due vagoni ferroviari.

La guardia Antonio Burlach, vedendo passare frettolosamente il Baviera, in unione ad altri tre, lo ha fermato e lo ha preso per il braccio.

— Cos'hai lì sotto?

— Gnente.

Allora, da uomo esperto in materia di frodi, lo ha perquisito e gli ha mostrato la refurtiva.

— Questo non si chiama «gnente». E lei è in arresto.

Ieri Gustavo Baviera, che era stato rilasciato di poi a piede libero, ha risposto innanzi al Tribunale del furto commesso. E perchè la refurtiva faceva parte del materiale ferroviario, è stato accusato di crimine di furto con riferimento al § 85 c.

Il Baviera si è giustificato affermando d'essere stato istigato da altri - quei tre fuggiti al momento della sua perquisizione - ad asportare i due pezzi di bronzo, statigli da essi medesimi consegnati; ma la giustificazione ha valso assai poco, e non poteva comunque attenuare l'importanza dell'atto criminoso.

E la Corte, in considerazione della recidività del Baviera, lo ha condannato a 3 mesi di carcere duro.

Dif. avv. Verona.

★ Pres. il cons. d'App. dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giudice dott. Luccardi; P. M. il proc. di Stato Tomicich.

★

«Spett. Redazione del giornale «Il Piccolo», Qui.

«La sottoscritta, in base al § 19 della legge sulla stampa, interessa codesta Redazione a voler inserire nel giornale di domani la seguente rettifica di fatto. Nel numero 10960 sotto la rubrica tribunalizia dal titolo «La pagina di un romanzo» vien detto: «Alcuni giorni or sono - i lettori lo ricorderanno perfettamente - al Caffè «Francese» la Polizia fece un repulisti, anzi, come si potrebbe dire, di bari, «souteneurs» e simili porcherie, fece una requisizione di tali individui, ma non requisì tuttavia Giovanni Semprevivo, per il semplicissimo motivo che era già dentro». Ora la sottoscritta ci tiene, nei suoi interessi, a rilevare che il «repulisti» non avvenne al Caffè «Francese», ma sibbene in altro caffè, nominato dal vostro giornale nella cronaca dell'11 corrente, e che il Semprevivo, che ci entra come i cavoli a merenda, è completamente sconosciuto al Caffè «Francese». Un tanto per mettere le cose al loro posto.

«Dev. Anna ved. Bouchs, proprietaria del Caffè «Francese».

Le Assise di Trieste

La prossima sessione ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste comincerà il 4 marzo. Furono destinati a presidente della Corte di Assise il presidente del Tribunale provinciale sig. Giuseppe Milovcic ed a suoi sostituti il vice-presidente dott. Antonio Perisic, il cons. d'Appello dott. Francesco Andrich e il cons. prov. Giuseppe Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo che arriva a Pola col fuoco a bordo

Il piroscafo «Baltico», comandato dal cap. L. Casa, appartenente alla Navigazione generale a. (Gerolimich) di Trieste, proveniente da Savannah e Barcellona la sera del 14 corr., proseguì da Genova per Trieste, avente ancora a bordo un buon terzo del suo carico rappresentato da forse 2500-2800 balle di cotone da scaricarsi nel nostro porto per conto dell'Austro-Americana, dalla quale pure il piroscafo stesso è noleggiato. Dopo circa un giorno e mezzo di navigazione da Genova il comandante del «Baltico», s'avvide che dalla stiva N. 2, dove appunto è rinchiuso quasi tutto il carico, usciva del fumo. Constatato che fra le balle di cotone si era manifestato il fuoco, il capitano incominciò col far iniettare il vapore della macchina nella detta stiva e dopo qualche ora sembrò che l'incendio fosse stato soffocato. Purtroppo non era così; il fuoco, benchè lentamente, covava sempre, e ieri l'altro si vide di nuovo uscire del fumo.

Essendo ormai nell'Adriatico e con calma di vento e di mare il capitano pur facendo di tanto in tanto iniettare del vapore entro la stiva incendiata, continuò la rotta per Trieste.

Ieri mattina all'alba però il comandante del «Baltico» vide che il fuoco stava per divenire più minaccioso ed essendo in vista della costa istriana deviò, e alle 8 ant. entrò felicemente nel porto di Pola ancorandosi nel porto commerciale e riferendo a quelle autorità le condizioni di bordo. In breve l'ammiragliato mandò sottobordo del «Baltico» due rimorchiatori e con le pompe di questi fu presto riempita quasi del tutto la stiva incendiata in modo da poter ritenere il fuoco ormai spento. Però in seguito ad un ordine dell'ammiragliato il «Baltico» assistito da due tender della i. r. marina da guerra fu diretto verso le isole Brioni e nella località di Val Madonna fu fatto arrenare su quella spiaggia.

Giunta la notizia a Trieste, la direzione della Navigazione generale a. e quella dell'Austro-Americana, fecero subito partire in aiuto del «Baltico» i piroscafi di salvataggio «Cyclops» e «Titano» della ditta D. Tripcovich di Trieste, i quali se sarà il caso dovranno cooperare allo spegnimento totale dell'incendio e quindi dell'estrazione dell'acqua e all'eventuale alleggerimento del carico.

Motori ad olio e macchine a turbine e a stantuffo.

Amburgo 18 («Effe»). Mandano da Nuova York che mentre nelle marine più grandi, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, si usano per le navi moderne macchine a turbine (e questa tendenza esiste, ormai decisa, anche nella marina americana), negli Stati Uniti si minaccia ora un ritorno all'antico. Di questi giorni il segretario della marina degli Stati Uniti, signor Meyer, avrebbe ordinato che nelle nuove costruzioni navali con grande tonnellaggio vengano impiantate delle macchine a stantuffo. Parrebbe che il segretario di marina abbia preso questa decisione in considerazione della maggiore economia che presentano le macchine a stantuffo, le quali lavorerebbero in potenzialità di marcia con minore spesa delle macchine a turbine.

Nei circoli navali e militari degli Stati Uniti la decisione del segretario della marina ha incontrato opposizioni e critiche vivaci. Si dimostra qui, che la maggiore spesa nella potenzialità di marcia delle macchine a turbine è compensata dalle loro superiorità militari. Nei circoli navali americani la decisione del signor Meyer è incomprensibile: si sarebbe compreso che il segretario della marina avesse rivolto il suo interessamento alle macchine ad olio, alle quali è riservato l'avvenire, ma non si capisce questo ritorno all'antico. Si crede in questi circoli navali che il Governo farebbe assai bene ad incoraggiare e sostenere la tendenza più moderna, cioè quella dei motori ad olio in rapporto ai quali le turbine sono destinate ad avere una breve esistenza. Nei calcoli degli ingegneri navali lo sviluppo dei motori ad olio è considerato un fattore importantissimo per l'avvenire della marina americana. Per gli Stati Uniti le macchine con motore ad olio hanno ancora il vantaggio della materia prima a buon mercato, poichè gli Stati Uniti sono i produttori più importanti di olio greggio.

Quanto sia grande il vantaggio militare ed economico dei motori ad olio risulta da uno specchietto, che è stato composto dai critici del segretario della marina, Meyer. Confrontando due cacciatorpediniere di 470 tonnellate l'una, delle quali una sia munita di macchine a stantuffo e l'altra di motori ad olio, si ha che il costo del carbone sta di fronte a quello dell'olio, per lo stesso lavoro medio delle due cacciatorpediniere, nella proporzione di 4 ad 1.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. - Istria. - Porto di Lussinpiccolo. Cambiamento nelle caratteristiche di un fanale. Il fanale a luce fissa verde, situato sulla punta Croce dello scoglio Coludare, alla bocca del porto di Lussinpiccolo, è stato spento e sostituito da un fanale non sorvegliato a luce intermittente verde, visibile a 3 miglia. Detto fanale è sistemato su armatura di ferro dipinta in rosso sopra zoccolo in muratura.

Altezza della fiamma sul mare m. 9.4.
Altezza della costruzione m. 8.6.
Pos. appross. lat. 44° 33.5' N. — long. 14° 25.8' E.

Dalmazia. - Canale di Calamatta. - Valle Srudupina. - Nuovo fanale. - E' stato attivato nella valle Srudupina, sulla radice del molo di Cannossa un nuovo fanale a luce fissa rossa, visibile a m. 5. Il fanale non sorvegliato è sistemato su capanna cilindrica di ferro con sovrapposta colonna dipinta in rosso.

Altezza della fiamma sul mare m. 6.5.
Altezza della costruzione m. 5.4.
Posizione appross.: Lat. 42° 42.6' N. - Long. 17° 58.6' E.

Con fortunali dal III Quadr. il fanale non potrà essere acceso.

Il piroscafo di salvataggio «Belrorie», della ditta D. Tripcovich, di Trieste, arrivò ieri mattina a Ortona, per prendere a rimorchio il piroscafo a.-u. «Giulio Cosulich», immobilizzato in quel porto a causa di una «via d'acqua» e riparata la quale, condurlo a Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Silesia», cap. M. Mareglia da Fiume, «Stambul», cap. E. Gopcevich da Costantinopoli e Brindisi con 10 pass., «Marquis Bacquehem», cap. Gius. Nicolich da Bombay e Porto Said, «China», cap. Pietro Pavissich da Kobe, scali e Porto Said con 11 pass., «Almissa», cap. B. Tripcovich da Venezia con 13 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Mereaus da Cattaro e scali con 147 pass. I pir. ital. «Riposto», cap. V. Dibella da Palermo e Catania, «Ravenna», cap. L. Gennari da Ravenna con 18 pass., «Epiro», cap. N. Storelli da Pireo e Venezia con 11 pass. I pir. a.-u. «Filippo Artelli», cap. A. Camenarovich da Monfalcone, «Bosnia», cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 60 pass., «Vitez D.», cap. P. Vrancovich da Sebenico.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Jason D.» per Lissa. I pir. ital. «Barbarigo» per Calcutta, «Barion» per Brindisi. Il pir. ellen. «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» partì il 19 da Alessandria per Trieste, «Carmen» arrivò il 16 a Suez proveniente da Colombo, «Olga» e «Kossuth» partirono il 19 da Venezia per Costantinopoli, «Nagy-Lajos» passò Gibilterra il 18 diretto a Venezia, «Adriatico» passò Dungeness il 16 diretto ad Amburgo.

La morte della marchesa Isabella Polesini

Parenzo 20 (per tel.). Benchè si sapesse che da lungo tempo era condannata a immatura fine, la notizia che oggi la marchesa Isabella Polesini è morta è stata appresa in città con vivo, universale dolore da tutta la popolazione. Compagna gentile all'amatissimo comm. Benedetto Polesini, la nobile defunta non mancò di aiutare i meno abbienti e fu sempre premurosa verso i sodalizi popolari della città. La vedemmo infatti donatrice del vessillo della Società operaia, presidentessa d'onore alla inaugurazione della palestra della Società Ginnastica e sempre e in ogni ritrovo, in ogni festa di beneficenza, portare il suo generoso obolo, il sorriso gentile, la parola amorosa e incoraggiante. Nella famiglia fu dolce e soave compagna del marito e severa e amorosa educatrice dei figlioli che oggi amaramente la piangono. Al lutto della famiglia prendono parte i vari sodalizi cittadini dei quali il marito Benedetto Polesini è presidente o direttore. La Società operaia, riunitasi d'urgenza, dopo la commemorazione dell'estinta, fatta dal vice-presidente, deliberò d'intervenire ai funerali in corpore col vessillo sociale e di devolvere corone 40 a beneficio della famiglia di un socio bisognoso.

Il consiglio direttivo della Società ginnastica si è pure radunato questa sera d'urgenza e deliberò di officiare il vicepresidente e il segretario a porgere a voce le condoglianze al presidente e famiglia e di versare l'importo di corone 30 al gruppo locale della Lega Nazionale, d'intervenire in corpore ai funerali e di esporre la bandiera abbrunata alla sede sociale al passaggio del convoglio funebre.

Anche la Società per Acquisti cumulativi si è riunita d'urgenza ed ha deliberato di onorare analogamente la compianta estinta.

Il congresso della Lega Nazionale a Fasana

Pola, 20. Per domani, domenica, alle 11 ant., è fissato nella patriottica borgata di Fasana il congresso generale della Lega Nazionale, che si terrà nella sala Sfecich. Durante il carnovale si darà pure colà un ballo a favore della Lega.

★ Oggi, in seguito a ricercatoria giudiziaria, fu arrestato dalla polizia certo Stanko Vukovic, d'anni 20, da Fiume imputato di un furto commesso a Carlovaz in Croazia.

★ Nella vicina borgata di Monticchio si vibrò accidentalmente un terribile colpo di mannaia alla gamba sinistra il villico Giacomo Pleticos, il quale fu accolto oggi all'ospedale provinciale.

★ A Peroi riportò delle gravi ustioni alle gambe il giovane Demetrio Popovich, d'anni 17, che fu condotto a Pola e accolto nell'ospedale provinciale.

★ Alla locale sezione di polizia fu trasferito da Trieste il concepista di polizia Malerotti.

★ Oggi la fornitura di gas alla città è normale. La sospensione per alcune ore della fornitura del gas alla città, effettuata negli scorsi giorni, in causa alla penuria di gas, fu un provvedimento provvisorio che però, nel corso dell'inverno, potrebbe ripetersi qualora la temperatura ritornasse bassa e il consumo del gas fosse superiore alla produzione attuale dell'officina.

Sanvicenti per la Lega Nazionale

Sanvincenti, 20. Il tradizionale ballo a favore di questo gruppo della Lega Nazionale verrà tenuto la sera del 3 febbraio p. v. Il Comitato di giovani, presieduto dal dott. Celso Iug, si è già posto all'opera per assicurare alla festa un buon risultato morale e finanziario.

★ Alla cena dei cacciatori (15 corr.) vennero raccolte a favore della Lega cor. 2, e festeggiando nella famiglia Monti gli sposi Rina ed Erminio Zuccon, cor. 9.62.

Ladri di viti. - Grave condanna

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 20. Per la notte del 4 novembre p. p., 5 manigoldi dei Filippini nel territorio di Parenzo, fra cui certo Tomaso Michalich fu Giovanni detto Costavaz - gli altri quattro rimasero sconosciuti - avevano progettato di rifornire i loro campi di nuove viti, senza spesa alcuna, sradicandole ed asportandole da vivai altrui. E infatti, armati di fucile e di rivoltella, si portarono in campo delle stanzie Sbisà, e si posero alacremente all'opera. L'affittuario di quelle stanzie, Giovanni Sticovich, la cui casa dista dal vivaio circa 100 metri, mentre era a letto, udì del rumore sospetto. Alzatosi e aperte le finestre, constatò che i malfattori mettevano a ruba il suo vivaio. Allora uscì tosto di casa, per impedire che l'impresa ladresca, già abbastanza inoltrata, continuasse. Ma i quattro vigilavano. Uno di essi, che faceva la guardia, alla vista dello Sticovich gli spianò contro il fucile e sparò due colpi. Gli altri tre esplosero anche contro lo Sticovich i loro fucili e poi tutti e quattro si diedero a fuga precipitosa, lasciando il povero Sticovich ferito alla coscia destra, al ginocchio sinistro e all'omero destro. Lo Sticovich aveva riconosciuto il solo Michalich, al quale gridò dietro: «Costavaz fiol d'un can, te me ga copà».

Riuscite vane le indagini per scoprire i compagni del Tomaso Michalich, venne soltanto questi accusato dei crimini di furto e di grave lesione corporale e della contravvenzione d'illecito porto d'armi. In esito al dibattimento, riconosciuto colpevole, venne condanna-

to a due anni e mezzo di carcere duro inasprito.

Gherminelle troppo grossolane

Il negoziante di Cittanova Domenico Zacchigna fu Giovanni, d'anni 44, che si trovava in rapporti d'affari con tale Andrea Doz di Marego, gli andava debitore di un importo di danaro, per il cui incasso il Doz fu costretto d'impetirlo. Per sottrarsi al pagamento lo Zacchigna escogitò un modo che doveva aver ritenuto ingegnosissimo. Procuratosi la ricevuta di un vaglia postale per corone 200, spedite non importa a chi e non importa dove, raschiò il nome del destinatario sostituendolo con quello del Doz, raschiò il luogo di destinazione e lo sostituì con quello di Umago, e trionfante si presentò al Giudizio di Buie per dimostrare che era un bel figurotto il Doz che lo impetiva per un debito già saldato. Ma, se in sè stessa la trovata era ingegnosa, era però così grossolana per il modo con cui era stata messa in esecuzione, la raschiatura era eseguita in modo così balordo e primitivo, che il giudice si accorse facilmente del trucco. E lo Zacchigna fu denunciato. Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Corazza, malgrado le sue negative e le sue proteste di aver realmente spedite al Doz le 200 corone - proteste che erano smentite oltre che dalla falsificazione evidentissima della ricevuta postale, anche dalle risultanze sui registri dell'Ufficio di Posta - venne dichiarato colpevole e condannato a due mesi di carcere duro inasprito.

I giurati per le Assise di Rovigno.

Rovigno, 20. Oggi vennero sorteggiati i seguenti signori che fungeranno da giurati alle Assise che principieranno a Rovigno il 5 febbraio:

a) Giurati principali: Artusi Antonio, Beltrame Giuseppe, Bernardis Leopoldo, Blasich Antonio, Blasich Giuseppe di Matteo, tutti di Pola, Bracco Gaetano fu G. di Neresine, Budua Giuseppe fu Giuseppe di Lussinpiccolo, Buranello Nicolò di Nicolò e Clai Servilio di Pola, Comisso Luigi fu Francesco di Pisino, Cossovel Giorgio-Antonio fu Luigi di Pola, Delton Giuseppe fu Giuseppe di Dignano, Fabro Quirino di Pola, Furlani Lino fu Giuseppe di S. Domenica d'Albona, Gianolla Antonio di Antonio di Momiano-Buie, Gironcoli de Enrico fu Giuseppe di Cittanova, Gorlato Domenico di Andrea, Jedreicich Nicolò fu Antonio e Joras Michele tutti tre di Pola, Lorenzin Antonio fu Antonio di Valmale-Pola, Maraspin Pietro di Pola, Marchesi Luigi fu Alberto di Dignano, Müller Matteo, Pauletta Antonio e Pauletta Giovanni tutti tre di Pola, Prinz Giuseppe fu Giovanni di Pisino, Privileggio Pietro di Dignano, Rojatti Leopoldo e Rossi Giovanni fu Antonio di Pola, Sillich Matteo fu Benedetto di S. Domenica di Visinada, Sincich de Andrea di Parenzo, Suffich Giuseppe fu Vincenzo di Gimino, Valdemarin Luigi, Viscovich Domenico e Vitturi Arturo di Pola e Fabijan Giovanni fu Felice di Paz-Bogliuno.

b) Giurati supplenti: Bailo Carlo-Maria fu Giovanni, Benussi Pietro fu Simone, Budicin Nicolò fu Giorgio, Buranello Vincenzo fu Gregorio, Dapas Giovanni fu Andrea, Fabbro Giacomo fu Felice, Garbin Giuseppe fu Giuseppe-Antonio Pergolis Nicolò fu Angelo e Sponza Giovanni di Francesco, tutti di Rovigno.

Epidemia nei bovini scomparsa.

Aquileia, 20. L'afta epizootica a suo tempo manifestatasi in parecchi capi di bestiame bovino nella tenuta del barone Eugenio Rütter de Zahony a Monastero in quel di Aquileia, mercè l'esatta osservanza da parte dell'amministrazione di tutte le severissime disposizioni di polizia veterinaria, emesse dal medico-veterinario distrettuale dott. Giovanni Salvador, approvate dall'ispettore veterinario luogotenenziale dott. Alessandro Standingher, fu estinta nel breve termine di tre settimane.

L'appunto mosso all'amministrazione Rütter, di avere cioè importata la malattia coll'introdurre animali dall'estero, non è giustificato, imperocchè l'epizoozia si manifestò in modo inesplicabile. Se l'amministrazione Rütter importa vacche di razza olandese, si è perchè la razza indigena è molto inferiore per quanto riguarda la produttività del latte. Il latte durante la sussistenza della malattia era, come sempre, sterilizzato.

CRONACA DI ZARA

Zara, 20. Ieri a sera ebbe luogo la seduta plenaria della Società del Casino. Il bilancio triennale (1909-1910-1911) esposto dal direttore signor Pietro Brunelli, venne approvato all'unanimità e con plauso. Si procedette alla nomina della nuova Direzione. E a voti unanimi riuscirono eletti i signori: Alfredo Bencovich, Pietro Brunelli, Angelo de Benvenuti, Ugo Inchiostri e Federico Tecilazich.

★ Stasera, nella sala maggiore del nostro teatro, ebbe luogo la serata d'addio della valente maestra di piano signora Teresita Traversi, che ora, con la famiglia, va a domiciliarsi a Fiume. La Traversi, eccellente pianista, eseguì egregiamente vari pezzi di concerto. Sua figlia Maria cantò delle romanze con voce fresca ed intonata. Il giovane violinista sig. Giuseppe Storich eseguì assai bene due pezzi; e, come il solito, si distinse l'ottimo Club Mandolinistico. Tutti furono fragorosamente applauditi.

★ A Traù ebbe luogo il congresso generale del gruppo locale della Lega Nazionale. Tanto il resoconto virtuale, quanto quello finanziario vennero approvati in mezzo a fragorosi applausi. Il bilancio del piccolo gruppo è assai consolante: e se ne trae l'auspicio che Traù in un giorno non lontano potrà avere la sua scuola. La nuova Direzione riuscì composta così: Luigi Nutrizio, direttore; Luca de Nutrizio, segretario, e Giovanni Madirazza, cassiere.

★ Il Ministero dei lavori pubblici, nell'intendimento di far progredire le industrie in Dalmazia, ha mandato tra noi, in qualità di ispettore referente, il concepista ministeriale Francesco Oberthor.

★ A Pago, il giovane Bernardo Caravanich volle l'altro dì scaricare il fucile per uccidere degli uccelli. Ma l'arma scoppiò e la carica ferì gravemente al ventre il disgraziato giovane, che perdette molto sangue. Condotto, quasi esanime, al nostro Ospedale, morì poche ore dopo accolto.

SCARTO.

Sta agli avamposti il piccolo soldato,
Pronto a lottar, *intero;*
E pensa al dolce nido che ha lasciato
Nido *totale di core privato*
Ove l'aspetta l'amor suo carissimo,
La bella bimba dal grand' occhio nero.

Spiegazione del giuoco precedente:
OR. DITO. ORDITO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.50, Staatsbahn 728.25, Alpine 882.50, Lotti turchi 246.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 205.— (204.87), Disconto 192.62 (192.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.62 (100.60), Rendita 100.47 (100.55), Meridion. 610.— (611.—) Mediterranee 419.50 (420.—), Edison 632.— (633.—), Banca Comm. 878.— (879.—), Terni 1485.— (1486.—)
Chiusa Rend. franc. 95.07 (95.10), Ital. 99.30 (99.80) Spagn. 95.35 (95.05), Banche Ottom. 685.— (684.—), Rio Tinto 1770 (1770), Lotti turchi 209.50 (206.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 1/8, Baltimore and Ohio 106 1/8, Canadà-Pacific 231¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108½, Missouri Pacific 40½, Northern Pacific 118 3/8, Pennsylvania 123½, Philadelphia and Reading 158, Southern Pacific 110 7/8, Southern Railway Com. 28½, Union Pacific Com. 168½, Amalgamated Copper 65¾, Anaconda 35 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 67¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.13, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 240.70 a 241.45, Francia 95.45 a 95.85, Italia 94.75 a 95.20, Bancon. ital. 94.75 a 95.20, Germania 117.45 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 90.— a 90.30, Credit 652.25 a 654.25, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 728.— a 728.—, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 246.— a 250.—

PARIGI 20. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.07, Rend. italiana 3½% 99.80, Rend. spagnuola esterna 95.85, Azioni Banca ottomana 685.—.
PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.05, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 97.80, Rend. ungh. oro 4% 91.75, Länderbank 600.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridionali ital. 608.—, Rio Tinto 1770.
LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 77 9/16, Lombardi 4 3/8, Argento 28 3/8, Rend. spagn. 93—, italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 1/16.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.75, per maggio 63.75, per settem. 63.50, per dicem. 63.25. staz.o
HAVRE 19. Santos good average per marzo (50 chilo) a 78.25, per marzo 77.—. staz.o
NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.61, maggio 12.56.
Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato deb.io Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5 17/100, gennaio-febbr. 5 17/100, febbraio-marzo 5 20/100, marzo-aprile 5 23/100, aprile-maggio 5 25/100, maggio-giugno 5 27/100, giugno-luglio 5 29/100, luglio-agosto 5 30/100, agosto-settembre 5 30/100, settembre-ottobre 5 28/100.
Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 74.—, per febbraio 74.25, per marzo-giugno 75.75, per maggio-agosto 72.26. fiacco
Avena. PARIGI 20. Mese corr. 20.85, per febbraio 21.15, per marzo-giugno 21.75, per maggio-agosto 21.35. fiacca
Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 27.20, per gennaio 27.05, per gennaio-aprile 27.10, per marzo-giugno 26.90. fiacco
Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.90, per febbr. 33.80, per marzo-giugno 33.75, per maggio-agosto 34.10. fiacca
Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 70.50, per genn. 70.50, per maggio-agosto 70.50, per settem.-dicem. 57.—. fiacco
Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 44.—44.50 fiacco, bianco per mese corr. 49 1/8, per febbr. 50 1/8, per marzo-giugno 50.75, per maggio-agosto 51.—. Raffinato 83.— a 83.50. Fiacco (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per gennaio 15.40—, per febbraio 15.45—, per marzo 15.57½, per aprile 15.60—, per maggio 15.75—, per giugno 15.75—.
LONDRA 20. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	21	Caricazione
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Baron Beck	28	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Silesia	25	Caricazione
C	Graz	23	»
D			
E	Praga	21	»
6	Stambul I	24	Scaricazione
9			
12 a	Gilda	22	Caricazione
12 b			
Molo II	Arieto	24	»
13 a			
13 b	Riposto	22	Scaricazione
14	Maria Teresa	[illegible]	Caricazione
17	Illiria	[illegible]	Scaricazione
21			
22	Samos (germ.)	[illegible]	»
Molo I	Giovanni Russo	[illegible]	Caricazione
23	Carolina	[illegible]	»
24	Epiro	[illegible]	»
[illegible]			
30			
32			
[illegible]			
71	Koerber	[illegible]	Scaricazione

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca giovane capace offresi per Hotel, Restaurant o grande casa privata. «Lettim» fermo posta Fiume. 13390 A
PRESTASERVIZI capace cucinare offresi dalle 8-4. Offerte «Pronta 648» Piccolo. 648 A
RAGAZZA per cucinare offresi prontamente giornata. Offerte «Cuoca 11523» Piccolo. 11523 A
SERVITORE abile, esperto lingue e lavoro, con buoni attestati, già servito nelle primarie case della città, cerca posto qui oppure fuori. Scrivere «Valet de chambre» postarestante Trieste. 11483 A
SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto per bambini. Via San Francesco 15, primo piano. 11479 A
SIGNORINA distinta cerca posto per bonne. Offerte sub «Distinta» fermo posta Gorizia. 109 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 630 B
CAMERIERA capace e giovane cercasi; ottime referenze, buona paga. Indirizzo Piccolo. 592 B
CUOCA brava, tedesca, stabile, e brava cameriera cercansi. Via Geppa 15, II. 644 B
CUOCA giovane, buoni attestati, cercasi per famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 594 B
CUOCA capace anche lavori domestici, cercasi prontamente. Neumann, Acquedotto 16. 11459 B
DONNA di cuore per attendere bambini tutto giorno, trattamento famigliare, cercasi. Media 7, porta 18. 11453 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Canova 2, II. 395 B
DOMESTICA brava, cercasi. Via Kandler 10, piano quarto, porta 18. 11530 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 40, III, porta 16. 11502 B
DOMESTICA capace cercasi. S. Nicolò 33, III, porta 21. 650 B
DOMESTICA amorosa cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, secondo piano. 647 B
DOMESTICA 15-18 anni, cercasi prontamente. San Michele 38, mezzanino. 11482 B
DOMESTICA cercasi. Via Luigi Galvani 5, pianoterra (dietro Giardino). 578 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Carlo Ghega N. 9, I p., destra. 531 B
DOMESTICA capace, cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 90, I, destra. 537 B
DOMESTICA che sappia cucinare, anche tedesca, libretto, cercasi. Lazzaretto vecchio 45, IV. 523 B
DOMESTICA pratica cucina, cercasi. Trattoria «Civetta vecchia», Geppa 18. 500 B
DOMESTICA robusta, cercasi per due persone in villino. Indirizzo Piccolo. 570 B
DOMESTICA capace cucinare, buona paga, cercasi da piccola famiglia. Vasari 6 terzo. 11454 B
GIARDINIERE primo, esperto coltivatore d'ogni qualità di fiori, nonchè secondo giardiniere, cercansi per servizio stabile; inutile presentarsi senza documenti. Indirizzo Piccolo. 610 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 10 alle 11.30. Indirizzo Piccolo. 652 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi; salario da convenirsi. Montfort 3, porta N. 1. 11495 B
PRESTASERVIZI per mattina, dopopranzo, con buone referenze, cercasi. Gatteri 11, III, Morterra. 11394 B
RAGAZZA per tutti i lavori domestici, che sappia anche cucinare cercasi. Agenzia Ebner, Molin piccolo 11. 639 B
RAGAZZA prestaservizi per stanze cercasi tre ore mattina. Torre bianca 45, I. 590 B
RAGAZZA per lavori domestici 8-6 pom. cercasi. Massimo d'Azeglio 7, terzo, destra. 557 B
RAGAZZA seria, onesta, capace lavori domestici, con buoni attestati, cercasi onde affidarle casa. Indirizzo Piccolo. 611 B
SERVITORE fino, capace per servizio signorile, cercasi; sia munito d'attestati e libro. Indirizzo al Piccolo. 609 B
STIRATRICI capacissime e garzone, cerca lavoratorio. Via Gatteri 9, III. 510 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE ingegnere, quarantenne, forestiere, serio, con attestati, referenza ineccepibile, cerca impiego; oppure onesto mediatore. Offerte «Benaco 374» al Piccolo. 374 C
AMMINISTRATORE, ottime referenze, disponente cauzione, assumerebbe in amministrazione ancora alcuni stabili. Gentili offerte «Cauzione 1000» al Piccolo. 11466 C
CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schioff, Belvedere 65. 631 C
COMPTOIRISTA contabile, conoscenza tedesco-italiano, stenodattilografo, offresi prontamente. Offerte «F C. W.» fermo posta centrale. 11469 C
CONDUTTORE cerca osteria con cauzione. Via Barriera 7, secondo. 637 C
DUE giovanotti germanici, fecero volontariato, cercano per 1. febbraio posto quale impiegato e praticante. Offerte sub «Köln» Piccolo. 398 C
DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, offresi pomeriggio. Offerte «Capace 550» Piccolo. 550 C
GIOVANOTTO perfetto italiano serbo-croato, tedesco, dattilografo, praticissimo commercio, offresi. Offerte «Attivo 11444» Piccolo. 11444 C
GIARDINIERE assume lavori nonchè manutenzione giardini. Indirizzo al Piccolo. 613 C
GIOVANE assolto studi commerciali, conosce italiano, tedesco, croato, occuperebbesi in qualità corrispondente contabile. Offerte «Italo 367» Piccolo 367 C
GEOMETRA che possiede i debiti certificati dell'esame di Stato cerca collocamento presso un geometra civile autorizzato. Eventuali offerte da spedirsi al Piccolo sub «Geometra». 13393 C
GIOVANE trentaseienne, offresi quale cursore o servo di studio; miti pretese. Offerte «100» al Piccolo. 11372 C
IMPIEGATO 29 anni, celibe, assolto Ginnasio inferiore, perfetta conoscenza tedesco, rumeno, italiano, ruteno, polacco e serbo-croato, lunga pratica di cancelleria e ragioneria, bella calligrafia, dattilografo cerca posto anche subito. Offerte al Piccolo sub «A. H.» 11461 C
IMPIEGATO giovane, bancario, offresi istituti, uffici assicurazione, studi d'avvocato o ditte; miti pretese. Offerte «Casanova» Piccolo. 11475 C
ORFANA offresi stirare, cucire, soltanto pomeriggio. Offerte «Gina» Piccolo. 11561 C
PARRUCCHIERA abilissima offresi per casa e fuori. Via Boccaccio 5, II, Kukanja. 617 C
PARRUCCHE confezionansi 5 corone in poi; trovansi pure pronte. Antonio Caccia 8, V. 11536 C
PORTIERE o strillone pratico cerca posto per cinematografo. Certificati ottimi, bella presenza. Offerte «Portiere 561» al Piccolo. 561 C
RAGAZZA colta in tedesco e sloveno cerca posto in un scrittoio. Via Guardia 12, porta 2. 11465 C
RAGAZZA offresi cucire, stirare, giornata. Offerte «Laboriosa 638» Piccolo. 638 C
RAGAZZA riscuotitrice, buoni attestati, pulizia scrittoio, lavori magazzino offresi. Indirizzo Piccolo. 600 C
SIGNORA tedesca, con coltura commerciale, età matura, cerca occupazione. Assumerebbe in casa lavori di scritturazione. Offerte Maria Hasal, via Stadion 10, III, sinistra. 443 C
SARTA capacissima offresi alle famiglie. S. Francesco 53, porta 16. 11525 C
SIGNORINA giovane, distinta, offresi direttrice casa anche presso vedovo con figli, eventualmente fuori Trieste. Offerte «Compitezza 42» posta Stadion, Trieste. 11538 C
SARTA offresi riparazioni, biancheria, vestiti bambini, giornata. Offerte «Severina» Piccolo. 11481 C
SIGNORA distinta, di media età, parla quattro lingue, suona il piano, con ottimi attestati, offresi quale direttrice casa presso signore solo o con figli. Offerte sub «Onestà 11506» Piccolo. 11506 C
SIGNORINA con conoscenza di italiano, tedesco e sloveno, occuperebbesi quale cassiera o venditrice. Gentili offerte al Piccolo «Diligente 11005». 11489 C
SARTA confeziona vestiti a prezzi miti. Via Nuova 17, III. 487 C
SARTA confeziona vestiti da maschera. Indirizzo al Piccolo. 488 C
SARTA capace, assume qualsiasi lavoro in casa, a prezzi miti. Offerte «Sarta 519» Piccolo. 519 C
UOMO trentenne, incensurato, onesto, con buoni attestati, parla tre lingue, dispone cauzione, assumerebbe in aprile posto riscuotitore od altro; indicare salario. Offerte sub «Onesto 11478» Piccolo. 11478 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai con paga cerca Zorn. Via Ghiaccera. 11385 D
APPRENDISTI fabbri, meccanici, cercansi. Via del Monte 16. 11527 D
APPRENDISTA (mezza lavorante) cappellaia o berrettaia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 615 D
CONDUTTORE o appaltatore con cauzione, cercasi per Restaurant tedesco. Indirizzo al Piccolo. 672 D
CALDERAI cerca fabbrica ex-Alba S. Sabba. 11519 D
GARZONA con paga, calzoni fini, cercasi. Riborgo 27, III. Milanese. 548 D
GARZONA ricamatrice, cercasi. Via Luigi Ricci N. 10, mezzanino. 507 D
GARZONE pasticcere cercasi. Via Barriera 34, Kasteliz. 11470 D
GARZONA e portatrice cercansi, stiratrice Mrak, Armeni 1. 552 D
GARZONA per negozio, cercasi; dopo 9 ore. Indirizzo al Piccolo. 496 D
GARZONA stiratrice, cercasi. Via Settefontane N. 8, I. 486 D
GIOVANE di buona famiglia, pratico lavoro scrittoio, bella calligrafia, dattilografo, cercasi. Offerte sub «N. 607» al Piccolo. 607 D
GIOVANE negoziante pratico della piazza, parli italiano, tedesco, cercasi quale guida per parecchie ore al giorno. Riceverebbe 2-3 corone al giorno. Offerte tedesche sub «Triestiner» al Piccolo. 489 D
GIOVANE intelligente, serio, perfetta conoscenza italiano alquanto tedesco pratico della vendita cercasi quale commesso per libreria città marittima della Monarchia; preferito se già occupato in libreria italiana. Offerte sub «Commesso serio» Piccolo. 13394 D
IMPORTANTE per i segretari comunali. Grande banca cede per ogni luogo la rappresentanza per la vendita verso pagamento rateale di lotti, permessi in Austria. Abili segretari comunali, possono con questa rappresentanza procurarsi delle cospicue rendite. Offerte sub «Reeller hoher Verdienst 355», Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I-1. 80218 D
GIOVANE aiutante di macchina, apprendista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 538 D
LAVORANTE sarto, capacissimo, cercasi per estero. Via Sanità 4. 485 D
LAVORANTE falegname, stabile, cercasi. Hotel Balkan. 515 D
LAVORANTI capaci modiste, cercansi. E. Allessandrino, Via Nuova 40. 11449 D
MODISTA capace, cerca Bonetti, Corso 31. 651 D
MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Farneto 46, I. 620 D
MEDIATORE impieghi commerciali cercasi. Offerte «R. M.» fermo posta Centrale. 601 D
PASTICCIERE bravo, cercasi da pistoria e pasticceria. Via Cavana N. 17. Pertot. 563 D
PORTIERE di notte, cercasi per albergo, posto sicuro, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 569 D
PIAZZISTA bene introdotto caffè, restaurant, trattorie, cercasi per articolo di consumo. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 618 D
PIAZZISTA commestibili, serio, buone referenze, cercasi. Offerte «Serio 385» Piccolo. 385 D
RAGAZZI apprendisti cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri N. 13. 11537 D
RAGAZZO onesto, per negozio, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 523 D
RAGAZZO per negozio cappelli, cercasi prontamente, con paga. Settefontane 4. 534 D
RAGAZZA per leggerissimo lavoro commerciale, cercasi per alcune ore al giorno; presentarsi lunedì dalle 8-10 ore ant. Via Madonna del mare 6, III, Feroglia. 11346 D
RAGAZZO forte cercasi; negozio terraglie Zennaro, Via Nuova 38. 633 D
RAGAZZO 15 anni cercasi per servizio ufficio; deve conoscere italiano-tedesco; uniforme gratis, paga. Indirizzo al Piccolo. 467 D
SIGNORINA che parli bene l'italiano, cercasi per due bambini di 3 e 4 anni. Sarebbe occupata le ore del dopopranzo. Rivolgersi prontamente in Via S. Lazzaro 23, I, destra. 626 D
SIGNORINE di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercansi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 627 D
SARTA perfetta, abbia distinta clientela, cercasi giornata. Indirizzo al Piccolo. 593 D
SIGNORINA praticante per scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 509 D
UOMO esperto lavori di macinazione droghe cercasi. Presentarsi via G. Galatti 16. 11549 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. S. Francesco Assisi 15. 645 E
CAMERE due, vuote, eventualmente una, affittansi. Canova 2, mezzanino, sinistra. 11515 E
CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toricelli 7, terzo. 11511 E
COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra (angolo Istituto). 11534 E
CAMERINO con letto, chiaro, affittasi. Via Rena 3, porta 1. 11529 E
CAMERE (due) sul davanti, bene ammobiliate, stufa, compreso pensione, una 76, altra 68 corone mensili, affittansi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 666 E
CAMERA vuota da affittare. Via Gaspare Gozzi 3, III, porta 16. 11541 E
CAMERA ammobiliata da affittare. - Via Madonnina N. 13, III, porta 12. 659 E
CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi vicino Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 599 E
CAMERINO da affittare. Via del Bosco N. 10, dal portinaio. 11498 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, nettezza, quiete, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, I, porta 5. 517 E
CAMERINO, a giovane impiegato o studente, affitta distinta famiglia, compreso vitto; corone cinquanta mensili. Indirizzo Piccolo. 504 E
CAMERE (due) bene ammobiliate, una ingresso libero, altra con stufa, massima pulizia, affittansi. Corso 15, porta 6. 530 E
CAMERA bene ammobiliata, davanti, affittasi. Via Scuole Nuove 19, II, (S. Giacomo). 646 E
CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Via Tiziano 4, primo, porta 5. 11464 E
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per due amici, volendo vitto. Via Conti 33, secondo, destra. 595 E
CAMERA vuota d'affittare. Via Vittorio Alfieri N. 11, secondo. 11493 E
CAMERINO ammobiliato affittasi soltanto a donne. Via Nuova 45, primo. 11490 E
CAMERA ingresso libero, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 11452 E
CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 506 E
CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Via Pietà 12, II, 6. 503 E
CAMERA ammobilata con vitto, affittasi a persona distinta. Vasari 20, II, destra. 11440 E
CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi, cor 64. Rossetti 17, porta 6. 11445 E
CAMERA oppure cameretta ammobiliate, affittansi presso distinti coniugi. Chiozza 18, II. 568 E
CAMERETTA, affittasi a persona pulita. Pondares N. 4, I. destra. 11443 E
CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Ferriera N. 29, porta 23. 11442 E
CAMERA ammobiliata o vuota, volendo vitto, affittasi prontamente. Via della Maiolica N. 10, III, porta 32. 564 E
CAMERINO, vitto, affittasi, corone 12 settimanali. Farneto 21, porta 14. 495 E
LETTO affittasi in stanza, ingresso libero. Guardia 29, porta 19. 625 E
LETTO affittasi per compagnia a signorina distinta, presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 640 E
LETTO camerino affittasi a uomo onesto. Indirizzo al Piccolo. 587 E
LETTO, affittasi prontamente. Via Pondares N. 21, p. II. 491 E
LETTO affittasi a onesto operaio. Via del Bosco 10, IV, porta 10. 11447 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Barriera 29, II. 415 E
STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Chiozza 25, porta 3. 466 E
STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 18, pianoterra, sinistra. 577 E
STANZA bene ammobiliata da affittare ad un impiegato. Rivolgersi via Tigor n. 5, p. 2. 11521 E
STANZETTA ammobiliata, vitto a onesto operaio affittasi. Via dell'Istria 4, I. 634 E
STANZA elegante, comodità bagno, luce elettrica, affittasi. Commerciale 3, mezzanino, destra. 632 E
STANZA e camera ammobiliata, davanti, con o senza cucina affittasi per 40 corone. Indirizzo al Piccolo. 623 E
STANZA uno o due letti, buon prezzo, ingresso libero affittasi. Via Torrebianca 15, porta 10. 636 E
STANZA ammobiliata affitta prontamente distinta famiglia, pressi Meridionale. - Indirizzo al Piccolo. 616 E
STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Maiolica 14, IV p. 635 E
STANZA e vitto trova signora presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 661 E
STANZA bene ammobiliata, stufa, vicino caffè Secession, affittasi. Giotto 9, III. 11539 E
STANZE una, due bellissime, grandi, parchetti, gas, stufa, uso telefono, adatte anche ufficio, affittansi. Acquedotto, ingresso Acque 5, I, sinistra. 654 E
STANZA ammobiliata, due persone, affittasi prontamente. Coroneo 13, I, destra. 655 E
STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 11504 E
STANZETTA interna, ammobiliata, buon vitto, affittasi, prezzo mite. Toro 11, III. 11499 E
STANZE due splendide, salotto attiguo, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Boschetto 2, III. 11497 E
STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi una, due persone. Acquedotto 31, I, sinistra. 11480 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, stufa, massima pulizia, affittasi. Belpoggio 5, primo. 11476 E
STANZA grande, soleggiata, affitta signora, gas, stufa, casa signorile, centro, volendo vitto. S. Francesco 12, III. 614 E
STANZETTA ammobiliata, interna, uno, due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 17, IV. 11505 E
STANZA elegante, ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Giulia 27, II. 11553 E
STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, II, porta N. 7. 670 E
STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Antonio Caccia 3, secondo. 11540 E
STANZA ammobiliata, affittasi coniugi, volendo cucina oppure due amici. Indirizzo al Piccolo. 12201 E
STANZE due, bellissime, affittansi uso scrittoio o atelier, posizione centrica, illuminazione elettrica, stufa, ascensore. Indirizzo Piccolo. 482 E
STANZA bellissima, chiara, soleggiata, ingresso scale, massima tranquillità affittasi a unico inquilino. Geppa 12, p. 7. 11463 E
STANZA bene ammobiliata, pensione tedesca. Affittasi Belvedere 12, III, Sporrer. 581 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. V. Barriera vecchia 7, terzo. 576 E
STANZA grande, due finestre, stufa, gas, affittasi a uno, due signori. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 585 E
STANZA vuota affittasi a signora sola. Foscolo 40, porta 6. 585 E
STANZA ammobiliata affittasi, volendo amici. Via Nuova 5, terzo. 11492 E
STANZA grande, due letti, con o senza vitto, affittasi, prezzo mite. Barriera 15, terzo, destra. 612 E
STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 484 E
STANZA bella, soleggiata, ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 499 E
STANZA per una persona ed altra per due persone, con stufa e illuminazione gas, massima pulizia, eventualmente pensione, affittansi per primo febbraio, presso distinta signora. Via Zovenzoni 6, I, sinistra. 11284 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 21, porta 12. 494 E
SCRITTOIO, due grandi stanze, primo piano, ingresso libero, gas, posizione centrale, affittasi prontamente. Via Geppa 9. 502 E
STANZE (due) grandissime, bene ammobiliate, con stufa, volendo una uso scrittoio, affittansi presso distinta famiglia. Via Boschetto 44, I piano, angolo Rossetti. 501 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 497 E
STANZA ammobiliata, bellissima, chiara, sul davanti, affittasi. Via Salice N. 4, III. 493 E
STANZA ammobiliata, affittasi vicino Meridionale. Benvenuto Cellini 3, IV, sinistra. 483 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (17)

La Fata delle Brughiere

— Udirmi? - fece la malata, stupita, alzandosi sul letto, tutta tremante. — Udirmi? è dunque qui? e siete voi che l'avete condotto, senza il mio permesso?

— Sì, signora! Ma perdonatemi di aver avuto quest'audacia; credevo di far bene, per voi, per lui! - Grazia, signora, grazia! non siate inflessibile, ascoltate la voce del vostro cuore; non siate ingiusta!

— Dov'è? - disse lentamente la signora di Kerleven.

— E' qui, e non aspetta che una vostra parola.

— Venga adunque.

La signora di Kerleven non aveva ancora finito di parlare, che già Giorgio si precipitava nella stanza, e si gettava in ginocchio ai piedi del letto, malgrado la sua ferita. S'era tolta la benda dall'occhio, e pallido, il cuore stretto da un'angoscia indicibile, gli occhi pregni di lagrime, le mani giunte, si teneva in attitudine supplichevole davanti a sua madre.

— Mamma! - implorò.

La signora di Kerleven non rispose; sembrava in preda ad una lotta interna violenta e penosa.

— Vi supplico!

— Che cosa volete?

— Ottenere il vostro perdono; supplicarvi di dimenticare il passato, di credere alla mia innocenza.

— Posso cancellare il disonore e la vergogna?

— Potete dimenticare i miei errori.

— Il vostro delitto?

— Ah, no! sono innocente, lo giuro!

— Gli uomini vi hanno giudicato e tutte le prove erano contro di voi.

— Mamma, pietà, ve ne prego! Gli uomini si sono ingannati, lo giuro sulla testa della mia bambina! Se sapeste, mamma, quanto ho sofferto! Durante i cinque anni di supplizio che ho sopportato laggiù, mi sono martorizzato, flagellato, umiliato e pentito di essere stato tanto leggero e violento, che mi si è potuto credere colpevole.

— Parole!

— Sì, mamma, parole scolpite con lagrime di sangue in un cuore lacerato. Ho pianto tanto su me stesso, sui miei, su di voi! Non un giorno, non un'ora ho cessato di pensare a voi, ad essi; a voi sopratutto, mamma, che mi avete data la luce, nutrito con le vostre cure, coi vostri consigli, col vostro esempio. Ho giudicato severamente la mia condotta; ma anche la giustizia degli uomini così fallace!

Per rivedervi, per sentire da voi che mi perdonate, che mi credete, per sfuggire alla vostra maledizione che pesa così atrocemente sulla mia vita, ho tentato l'impossibile, ho rischiato venti volte di morire. Ve ne supplico, mamma, abbiate pietà di me; perdonate al vostro figliuolo!

— I Chaudenay non hanno mai perdonato le colpe contro l'onore - disse lentamente la malata: - non posso far nulla per voi.

— Mamma! - gridò Giorgio in preda alla disperazione. — Mamma; voi siete più crudele di un carnefice, più ingiusta che gli uomini. Dio non vi perdonerà questo!

Si alzò, malgrado le fitte acutissime che gli dava la gamba malata; barcollante, tenendosi con una mano ad una colonna del letto, guardò la madre con uno sguardo in cui era tutta l'angoscia, tutta la perdizione dell'animo suo, poi, con un passo rigido, automatico, come se la vita e la coscienza fossero fuggite da lui, senza pensare a nascondersi, a salvarsi, si mosse per uscire dalla camera.

— Addio! - disse - vado a morire... condannato da voi!

Un grido soffocato d'angoscia lo fermò sulla soglia.

— Figlio mio!

D'un balzo, egli fu di nuovo presso al letto, si curvò sulla malata, mentre un lungo fremito gli correva per tutto il corpo.

La gioia è altrettanto difficile a sopportarsi che il dolore. Ad un tratto le lagrime sgorgarono dai suoi occhi e caddero ardenti sulle mani della signora di Kerleven.

Con un gesto lento, la malata levò le sue mani tremanti, diafane e fredde, e come spinta da una forza e da un sentimento invincibili, le pose dolcemente sulla testa dell'infelice.

— Figlio mio - disse con voce rotta dall'emozione - figlio mio, ti perdono!

Giorgio si rialzò, adagio adagio, come per non disturbare le mani sacre che lo benedicevano. Lentamente, con un moto quasi religioso, avvicinò la sua testa a quella della signora di Kerleven, e con dolcezza infinita pose su quella fronte un lungo bacio.

La povera donna trasalì sotto quella carezza filiale; e tutta la sua maternità soffocata dall'orgoglio di razza, dalla sua onestà intransigente riprese in un attimo i suoi diritti, facendo risuonare il suo grido fino nelle più profonde fibre del suo cuore.

Ella attirò la testa di Giorgio verso le sue labbra già fredde, e pure avide ancora di baci filiali, e, definitivamente vinta, lo baciò e ribaciò con una specie di frenesia dolorosa.

— Povero figliuolo - gemette con accento desolato - caro e disgraziato figlio mio, che farai tu? Questo perdono che sei venuto a cercare fin qui non avrà per te le conseguenze più gravi?

— Oh, noi salveremo il signor Giorgio - interruppe Roger con accento caloroso: non lo riprenderanno, ve lo giuro

— Sì, sì, Roger, mio buon Roger, proteggetelo, pel mio ricordo!

— Non aver paura, mamma: spero che non sarò scoperto. Me ne andrò di qui, cambierò nome, andrò in una grande città, forse a Parigi, mi nasconderò fra gli umili, lavorerò, mi riabiliterò; lo voglio a qualunque costo, per mia moglie, per la mia bambina, per l'onore del nostro nome.

Ora che tu mi hai perdonato, mi sento forte e coraggioso; non voglio più ritornare in quell'orribile bagno; voglio scoprire il colpevole del quale sto espiando il delitto e provare alla Società che sono stato sempre un uomo onesto.

— Dio ti protegga!

— Ancora un bacio, mamma, e poi me ne andrò con la speranza di rivederti forse ben presto.

— Vana speranza, mio povero figliuolo! I miei giorni... forse le mie ore, sono contate.... Vieni, vicino, più vicino!

Di nuovo, il disgraziato si curvò verso il letto. E durante un minuto, madre e figlio si abbracciarono in silenzio. Il figlio perdonava alla madre i suoi rigori, ed i baci materni lavavano le ferite del figlio, lo assolvevano da un delitto immaginario.

Ad un tratto Giorgio si raddrizzò ed indietreggiò in preda ad uno spavento indicibile:

— Roger - gridò - muore!

— La guardia si avvicinò, la fronte madida di un sudore freddo e curva sul letto, guardò attentamente la malata.

— No, disse: è soltanto una sincope. Ma bisogna che ve ne andiate, signor Giorgio, subito, subito. L'emozione è stata troppo forte per il suo stato; non potrebbe sopportarne un'altra.

— Avete ragione; mi ritiro. Voi chiamate subito gente, nevvero?

Mentre i due uomini si avvicinavano alla porta, la voce della malata, debole come un soffio, si fece intendere ancora:

— Giorgio... ancora.... addio...., figlio mio... Gior....

La testa ricadde sui cuscini, le palpebre si chiusero, la bocca si aperse un poco come in un'aspirazione suprema.

Roger spinse Giorgio fuori della stanza. - Andate, andate, ve ne supplico. Sì, là, dove eravamo prima.

Il disgraziato, soffocando i singhiozzi si ritirò nel gabinetto, affranto, mentre Roger chiamava al soccorso.

Subito apparvero i domestici, Giacomo di Roberville e Marcella, Daniele Terren ed il notaio.

— Il medico, presto, gridò Roger. Un colono uscì precipitosamente.

— Non giungerà in tempo - disse il signor Bataille.

Infatti, la signora di Kerleven era entrata in agonia. Volle ancora parlare, ma nello sforzo supremo non riuscì che a mormorare parole quasi indistinte:

— Mio... figlio.... Giorgio.... perdono... addio...

L'ultima sillaba si perdette in un rantolo. La signora di Kerleven rimase immobile, lo sguardo vitreo, fisso, la bocca aperta, ed i suoi lineamenti si distesero in una specie di maestosa serenità.

Era morta!

(Continua)



BENEDETTO march. POLESINI a nome proprio, dei figli GIAMPAOLO, MARIA, GIOVANNI e OLGA, della suocera MARIA bar. LOCATELLI, del cognato GIORGIO bar. LOCATELLI, delle cognate TERESINA bar. RECHBACH, MARIA de KIEPACH, VALERIA contessa CABOGA, CECILIA contessa CAISELLI, GIOVANNA bar. LOCATELLI, della madre AMALIA march. POLESINI, del fratello dott. GIORGIO march. POLESINI, della sorella MARIANNA de' VECCHI e di tutti gli altri parenti, partecipa la morte della sua adorata moglie, rispettivamente madre, figlia, sorella e cognata

ISABELLA march. POLESINI nata bar. LOCATELLI

spirata oggi dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti di nostra S. Religione.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 2 pom.

PARENZO, 20 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.



GIUSTINA Ved. BENES

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie FUMI, BENES e LIOTO' ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì alle ore 10 ant. movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Gennaio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.



Carolina Horvath

si spense oggi al meriggio, dopo brevi sofferenze.

Il desolato consorte ed i figli partecipano ai parenti, amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 21 corr., alle ore 3 pom., dal civico Ospedale.

Trieste, 20 gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Le famiglie **Antonj, Pirona, Rainer** e **Carta-Satta** annunciano, addoloratissime, il decesso della loro adorata

CLAUDIA PIRONA

avvenuto quest'oggi alle ore 12, dopo lunga e penosa malattia.

Savona, 17 gennaio 1912.

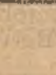
Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Ringraziamento

Le famiglie **GODINA-GIORGIS-DOBLANOVICH**, riconoscenti, porgono sentite grazie a tutte quelle persone che in vario modo presero parte al loro lutto in morte della loro congiunta

MARIA GIORGIS

Dignano, 20 Gennaio 1912.



ANGELINA Ved. PIMPACH

mancò ai vivi improvvisamente iersera alle 7.

I sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 22 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Michele Pimpach, Adele Busich, Anita Puecher, figli
Emma Pimpach n. Paoli, nuora - cons. aul. Cristoforo Busich, avv. Dr. Edmondo Puecher, generi
I nipoti: Giorgio e Mario Pimpach, Elsa e Rodolfo Busich, Tullio, Bianca e Serena Puecher.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

A tutti coloro che parteciparono al nostro dolore e vollero in varie forme onorare la memoria del nostro caro

Pietro

esprimiamo la nostra più viva gratitudine ed a nome anche degli altri congiunti, porgiamo a tutti i migliori ringraziamenti.

Famiglia DELLAMARNA.

VISIGNANO, 19 Gennaio 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Settefontane N. 18, II, porta 33. 521 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 16, I, destra. 516 E

STANZA vuota, vasta, uso scrittoio, offre distinto signore. Carducci 36, II, destra. 558 E

STANZA grande, ammobiliata, con stufa, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 11438 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi. Via Boschetto 2, II. 545 E

VITTO modico prezzo, distinta famiglia, cucina italiana. Indirizzo al Piccolo. 629 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, vicinanza palazzo Lloyd, cercasi. Offerte «M. 100» al Piccolo. 11560 F

CAMERA elegante, nelle vicinanze Punto Franco, con bagno, stufa e gas, cercasi. Preferirebbesi ingresso libero. Offerte sub «Reinlichkeit 544» Piccolo. 544 F

GIOVANE distinta famiglia cerca vitto presso signora sola oppure piccola famiglia. Offerte «Mario 543» Piccolo. 543 F

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi per due sorelle sarte, adiacenze Barriera, Istituto, Ospedale. Offerte «Irene» al Piccolo. 11544 F

STANZA con ingresso libero, cercasi, corone 20. Offerte sub «Stanza 11441» Piccolo. 11441 F

STANZA spaziosa, bene ammobiliata, del tutto separata, posizione centrale, presso ufficio postale, I-II piano, cerco. Preferibilmente con intera dozzina. Offerte «A. P.» Piccolo. 499 F

TRE distintissimi signori prenderebbero pranzo e cena oppure pranzo solo da piccolissima pensione privata. Esigesi cucina tedesca di primo ordine e scrupolosa nettezza. Centro. Offerte con prezzi sub «Tre Viennesi» al Piccolo. 529 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI apprendono facilmente con mio metodo spicciativo: contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone dieci mensili. Studio Cernè. Stadion 11. 409 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato. Offerte «Diplomata» Piccolo. 11477 G

MAESTRO di zittera cercasi. Offerte sub «Verdi» al Piccolo. 622 G

MISS O'Brien continues lessons and classes. Via Rossini 26 (lift). 11512 G

MACCHINISTI navali, preparansi esami febbraio. Istruzione italiana tedesca. Madonna del mare 16. 605 G

SALA Carducci 20!! Oggi ore 4-10 lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 419 G

SCUOLA superiore di taglio e confezione, metodo perfettissimo. Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Pierluigi Palestrina 4. 11543 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

POVERO ragazzo smarrì stivaletto nero bambino prega portarlo indirizzo Piccolo. 628 H

STOLA corta, «Skunss», smarrita dal Ginnasio alla Piazza Borsa. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 663 H

SPILLA oro con moneta vecchia argento, smarrita vie Geppa, Poste, S. Nicolò. Mancia portandola all'indirizzo Piccolo. 571 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, luce elettrica, e tutti i comfort, centro, cercasi. Offerte «Margherita 1255» al Piccolo. 11528 I

APPARTAMENTO due camere, anche camerino cercasi subito per sposi. Offerte «Impiegato 413» Piccolo. 413 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, giardino acqua, gas cercasi prontamente vicinanze via Commerciale. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 505 I

APPARTAMENTO, quattro stanze, bagno, accessori, luce elettrica, cercasi per agosto o prima. Offerte «Bellaria 555» Piccolo. 555 I

CAMERE (due), cucina, cercano sposi pressi Scorcola, anche per agosto. Offerte «Campagna 11366» Piccolo. 11366 I

MAGAZZINETTO con scrittoio, oppure scrittoio in comune, cercasi prontamente in posizione centrica. Offerte «Scrittoio 572» Piccolo. 572 I

MAGAZZINO cercasi per Garage 6-8 metri. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 11476 I

STALLA per un cavallo, carro, possibilmente dintorni Belvedere, cercasi immediatamente. Rivolgersi ditta Raimondo e Vittorio Retta, Piazza Poste 4. 11472 I

VILLA oppure appartamento moderno, paraggi Rossetti, Piccardi, 7-8 locali cercasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 582 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera e cucina, e due camere affittansi. Via degli Apiari. Roiano N. 31, rivolgersi portinaia. 11510 L

STANZA vuota, cucina, parchetti, gas, affittasi. Acquedotto 68, terzo, sinistra. 11526 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Piccardi 28, III p., porta 11. 11451 L

APPARTAMENTO condividerebbe famiglia distinta prontamente, con piccola distinta famiglia, eventualmente subaffitterebbesi una, due bellissime stanze, indipendente quasi, anche ammobiliandole. Offerte Centro 12199» Piccolo. 12199 L

BOTTEGA angolo, magazzino adatto Buffet, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 553 L

CAMERE due, cucina, mezzanino subaffittansi. Via Canova 13. 11491 L

CAMERE due e cucina affittansi prontamente. Via Vergerio-Sette fontane 228. 11548 L

MAGAZZINO con tettoia, affittasi prontamente, in atrio, al Largo di Riborgo N. 25. 492 L

NEGOZIO magnifico, chiaro, due fori; superficie metri quadrati 60, con portali nuovi, moderni, affittasi via Pondares 5 per agosto; nello stesso stabile al mezzanino, uso scrittoio, tre stanze, anticamera, corridoio, cesso; stesso stabile (appartamento) al terzo piano, pronto, oppure agosto, tutto nuovo, tre grandi stanze facciate, anticamera, andito, cucina; informazioni presso Polacco, Via San Nicolò 6, terzo. 580 L

NEGOZIO grande, angolo, tre fori, passaggio, affittasi. Belvedere 22. 583 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA due file, voce fortissima vendesi. Salice 17, II, destra. 11517 M

BICICLETTA scorrevole, buonissimo stato, vendesi. Farneto 56, corte, II. 547 M

BICICLETTA buonissima; splendido grammofono con dischi; violino antico, vendonsi qualunque prezzo. Via Farneto 56 primo. 418 M

BICICLETTE due, «Resler», «Cleveland», buonissime, vendonsi. Via Nuova 30, portinaio. 11474 M

CUCINE moderne, laccate, e pezzi sciolti vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 11563 M

CANE guardia, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 621 M

CAMERA matrimoniale, noce, elegantissima, vendesi prezzo irrisorio. Tintore 8, primo, destra. 11508 M

CAPPOTTO caffè, per ragazza, buon prezzo, vendesi. Acquedotto 95, II. 11533 M

CAMERA matrimoniale, lusso, altra stile inglese. Splendida credenza, tavola crociera, divano, sedie pelle. Assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. - Canova 21, pianoterra, destra. 11507 M

CAPPOTTO inverno, ed impermeabile ragazzo quattordicenne, vendonsi. Acque 5, primo, sinistra. 653 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 657 M

CANARINI Harz, cantori e femmine razza, vendonsi. Farneto 50, III. 11546 M

CANE da caccia, età 3 mesi, vendesi. Via Conti 22. 602 M

COSTUMI da maschera, 70, buonissimo stato, vendonsi cor. 150. Indirizzo Piccolo. 549 M

CASSA-Controllo, usata, buon stato, cercasi. Offerte sub «Cassa pronta 528» al Piccolo. 528 M

CAMERA matrimoniale artistica, massiccia, noce ungherese, vendesi; occasione sposi. Paduina 5, (corte). 11462 M

CANARINI Harz Seifert, splendidi cantori, femmine bellissime, vendonsi. Bachi 23, porta 19. 11467 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11457 M

DOMINO raso nero, costume rosa, nuovi, vendonsi. Tiziano 16, porta 4. 434 M

DENTI artificiali vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 11341 M

DOMINO' satin nero, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 556 M

FRANCOBOLLI collezioni, partite acquista Gabinetto Storia Naturale, Via Nuova 5. 597 M

FINIMENTO da carrozza, usato e carro lungo scalone a 4 ruote, vendonsi. L. Ghiberti 3. 535 M

GHIACCIO naturale a cor. 28 il vagone vendesi. Rivolgersi Bratos, Petelinje, posta St. Peter, Carniola. 13392 M

GHIRLANDA perle, per tomba comprasi, più Guida Trieste 1911 ottimo stato. Offerte «Ghirlanda» Piccolo. 525 M

LIBRI inglesi 30, vendonsi a prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 573 M

LETTO, materasso, susta vendonsi. - Via Nuova 5, III, porta 7. 958 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, I. 656 M

LETTI con testiera, suste nuove, sgabello vendonsi. Istria 10, p. 17. 11535 M

MOBILI usati acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere: G. Kerbler, Molino a vento 7. 10310 M

MACCHINE da scrivere usate, in perfetto stato, vendonsi. Stabilimento Mattulich, Poste 10, I; telefono 1528. 11547 M

MOBILI cucina completi, usati, vendonsi. Via Molin piccolo 9, III. 662 M

MACCHINA fotografica, accessori, vendesi occasione. Massimo D'Azeglio 28, IV, porta 18. 575 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Gretta N. 156. 624 M

MOBILI causa partenza vendesi arredamento completo appena acquistato: stanza letto, pranzo, cucina, accessori, modernissimi. Subaffittasi appartamento 4 stanze. Esclusi rivenditori ore 9-10 e 3-5. Acquedotto 88, porta 11. 604 M

OGGETTI giapponesi, finissimi, adatti regali nozze, occasione, 2 costumi cinesi, ricchissimi, seta, paraventi, stoffe indiane vendonsi. Lavatoio 5, quarto. Dalle 10-17 giorni festivi 10-14. 619 M

OGGETTI antichi, come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto che abbia più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole, via S. Nicolò. 11340 M

OGGETTI artistici, lampade e mobili verranno venduti nei giorni 24, 25, 26 corrente dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nella villa Viassopulo, Via Massimiliana 4. 490 M

PIANINO corde incrociate noce americana e nero vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 22 M

PORTE, finestre, contorni, lavandini, scalini, coppi, tavelle ringhiere ecc., ottima occasione, vendonsi, casa demolizione. Rivolgersi Piccardi 18. 11520 M

PIANOFORTE vendesi per mancanza spazio a prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 619 M

PIANINO buonissimo, vendesi a prezzo di occasione. Scorzeria 4, primo. 11552 M

PIANINO buonissimo, marca di Berlino, vendesi prezzo conveniente. Belvedere 57, secondo. 11551 M

PIANOFORTE Mignon, nero, corde incrociate, primaria fabbrica, vendesi. Farneto 12. 11554 M

PATTINI donna, con pallini, nuovissimi, vendonsi, cor. 15. Indirizzo Piccolo. 551 M

PARTITA sacchettoni per ragazzi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 559 M

REGOLATORE grande, a due pesi, nuovo, due quadri oleografia, vendonsi. Via Molino a Vento 19, III, porta 8. 520 M

SALON nuovo, vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 567 M

STUFA a petrolio, poco usata, cercasi. Offerte «Stufa 508» Piccolo. 508 M

SALON nuovo, completo, finissimo foderato seta, vendesi corone 50. Macelleria Trocca. Via Commerciale. 570 M

SOPRABITO da uomo da vendere causa morte. K. P. Via Valdirivo 16, terzo. 258 M

SCANSIE, banchi, tavoli, sedie, bilancia, vetrine vendonsi prontamente causa trasloco, Molino Piccolo 1 (Latteria Laak). 11531 M

STANZA da letto, opaca, legno olmo, vendesi. Via Ruggero Manna 17, Falegname. 427 M

SCRIVANIA grande, cassaforte piccola, modello corazzata, in elegante vetrina, vendonsi. Rossini 2, porta 12. 641 M

STANZA matrimoniale, bellissima, salottino, trumeau specchio, credenza, stoffe, pizzi ecc., vendonsi causa partenza. Caserma 14, III, porta mezzo. 11534 M

STUFA a gas, circa 80 cbm. conduttura, buonissimo stato, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 658 M

TAVOLO, coltrina, bastone ottone, vendonsi. Esclusi rivenditori. Bachi 8, I. 660 M

TRUMEAU con specchio nuovo, moderno vendesi. Via Tivarnella 3, porta 5. 12198 M

VESTITI «Pierrot» (due), bambini 7—14 anni, vendonsi. Gatteri 11, quinto. 11564 M

VESTITI, frack diversi, vestiti signora moderni vendonsi: esclusi rivenditori. Fabio Severo 15, II. 11550 M

VESTITI usati, donna, vendonsi; vedersi 2-4. Rapicio 8, II, destra. 533 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITETTO cerca socio capitalista. Offerte sub «Socio 539» Piccolo. 539 N

BOTTEGA piccola falegname comprerebbesi, oppure due banchi. Scrivere «Falegname» Piccolo. 673 N

BOTTEGHINO erbaggi, commestibili, vendesi prontamente, occasione. Via Media 8, negozio. 11522 N

CUCINA popolare vendesi causa malattia, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 642 N

DONNA ventiquattrenne, con referenze, prenderebbe latteria in consegna per il primo. Indirizzo Piccolo. 611 N

IPOTECA (prima) pupillare, corone 30.000 4¾% cercasi. Indirizzo Piccolo. 674 N

INDUSTRIA completa, modernissimo macchinario, cedesi prontamente, occasione vantaggiosissima. Non occorrono cognizioni speciali. Lavoro avviato, raddoppiabile. Offerte pronte «Affarone» Piccolo. 11542 N

INDUSTRIA che potesse disporre di un paio di cavalli di forza, di un piccolo quantitativo di vapore e di uno o due locali di circa 200 metri quadrati, cercasi per affittanza lunga. - Offerte sub «Industria» Piccolo. 11475 N

INDUSTRIA importante, generi prima necessità, esistente oltre 60 anni, cerca socio intraprendente, anche con piccolo capitale, oppure ditta già esistente onde sviluppare il lavoro. Le offerte precedenti sono andate smarrite. Scrivere sub «Combinazione» fermo in posta centrale, verso polizzino del Piccolo. 513 N

LICENZA per generi alimentari, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 524 N

MUTUI senza garanti, ricevono impiegati e godenti pensioni, dello Stato e del Comune, verso prenotazione estinguibile da 1-46 anni come pure pagabile a morte. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa rata mensile mutui di gran lunga maggiore. Primo autorizzato Istituto, Via Giacinto Gallina, 6, secondo. 11468 N

MUTUI con, senza garanti; massima sollecitudine. Via S. Nicolò 34. 11446 N

MAGAZZINO carbone, 200 avventori, affitto molto basso, vendesi cor. 250, dovendo partire. Indirizzo Piccolo. 473 N

NEGOZIETTO manifatture, vendesi prontamente causa malattia; occasione. Indirizzo al Piccolo. 532 N

OSTERIE molto lucrose in favorevolissime posizioni vendonsi tosto. Offerte «Lucrose 541» Piccolo. 541 N

RESTAURANT, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 671 N

SOCIO anche tacito, cercato da seria ditta, volendo aumentare lavoro. Offerte sub «Utili 10-15 per cento» al Piccolo. 11484 N

SOCIO cercasi per ditta rappresentanze primario ordine, generi alimentari. Sub Utile33» Piccolo. 12202 N

TRATTORIA ottima posizione, vendesi corone 720. Indirizzo al Piccolo. 596 N

TRATTORIA (Caffè-Restaurant) con propria licenza, cedesi prontamente a condizioni molto favorevoli. Offerte sub «Veritas» al Piccolo. 11488 N

VENDESI o cedesi, incluso decreto tipografia moderna avviata. Vera occasione. Prezzo minimo. Offerte «Tipografia 3» fermo posta centrale. 11370 N

2-3000 corone, cercansi per lavoro lucroso, capitale assicurato. Offerte al Piccolo sub «Forte rendita». 11485 N

70.000, 40.000, 30.000, 20.000 corone disponibili per prime e seconde buone intavolazioni sopra case di città. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, Telefono 1047. 11518 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA tre piani, bellissimo giardino, tese quadrate 540, tutto piano, pressi Boschetto, vendesi cor. 54.000, saldo cor. 19.000. Sanità 10, porta 19. 11496 O

CASA nuova, rende 7300, vendesi corone 70.000. Offerte «Urgenza 20» Piccolo. 590 O

CASETTA nuova, 5 locali, 400 tese campagna, vendesi immediatamente corone 8000, dalle 8-10-3-4. Indirizzo Piccolo. 588 O

FONDO per costruzioni, 6000 tese, vicinanza Trieste, valore cor. 45.000. Permuterebbesi con stabile. Offerte «Trieste» Piccolo. 589 O

FONDO da fabbrica, pressi Rossetti 400 tese circa, vendesi o permutasi con stabile o villa. Offerte «512» Piccolo. 512 O

FONDO circa 190 tese quadrate vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10048 O

STABILE città, pianoterra, cinque piani, con appartamento ogni comfort moderno, vendesi prezzo cor. 112.000, saldo cor. 22.000 rende 14 per cento netto. Offerte sub «Prezzo centododici» Piccolo. 11501 O

VILLA con giardino, posizione saluberrima e signorile città, massimo comfort, 20 locali, vendesi, saldo cor. 30.000. Offerte «Salubre centro» Piccolo. 11500 O

VILLA bellissima, vendesi a Viserba, stupenda spiaggia presso Rimini; nonchè terreni a Rimini a ottime condizioni. Offerte «Viserba» Piccolo. 536 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTORIZZATA cancelleria per servitù. Giovanna Ebner, via Molin Piccolo 11, primo. 386 P

CALZOLAIO provetto eseguisce puntualmente qualsiasi riparazione, anche di scarpe diffettose. Lavoro solido, prezzo mite, recasi domicilio. Campanile 15, Telefono 759. 7269 P

COSTUMI, domino nuovi, ultima novità, noleggiansi. Visitare Farneto 29, prima Stadion 5. 11412 P

COSTUMI maschera, domino elegantissimi, tutti nuovi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 11356 P

COSTUMI maschera noleggiansi o vendonsi. Via S. Giovanni 16, p. 8. 606 P

CAPPELLI bellissimi guarniti vende modista, corone 8; rimoderna. Nuova 45, I. 11455 P

GRAMMOFONISTI! Unico deposito dove trattasi esclusivamente articolo grammofoni, dischi, «Emporio» Zanetti. Canova 4. 554 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono migliori! Straordinari successi! Miracoli di perfezione. Garanzie assolute. 10.000 dischi novità, ogni marca, ogni prezzo. Arrivo quotidiano. Rate tenui. Lampade tascabili, accenditori automatici sorprendenti. Unico deposito, unica fonte d'acquisto Helvetia, Barriera 19. 11516 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. Vendesi presso Ortopedici. 9948 P

MASCHERE grandioso assortimento, splendidi costumi per premi in società, domini bellissimi, donna, uomo, nuovi, prezzi mitissimi. Chiozza 9, I, destra. 11424 P

MERCI manifatture diverse e minuti, recentissimo grandioso arrivo nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 186 P

MASCHERE. Costumi da maschera, nuovi, eleganti domini seta, in grande assortimento, noleggiansi. Via del Ponte 1, primo, dietro Portizza. 667 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino in seta e raso, costumi dei più recenti modelli parigini, Via Toro 4 I. 514 P

MASCHERE: noleggiansi domini raso, costumi seta, velluto, grande assortimento, prezzo modicissimo. S. Lazzaro 11, II. 11473 P

MASCHERE, grandioso assortimento domino neri, colorati e costumi diversi noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III. 11514 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi costumi d'ogni sorta, dominò seta, raso. Via Nuova 45, I. 11458 P

NECTOL, l'ideale dei dentifrici, l'unico che renda bianchi e lucidi i denti. Gratis spedisco ovunque campione. Scrivere al rappresentante Marchi, via Tiziano Vecellio 9. 566 P

OLIO oliva, sopraffino, extraclassico, Italia, Spagna, Grecia ecc. vende Carlo Gortan, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1, Trieste. Prezzi bassissimi. 574 P

PRESTITI, compra-vendita preziosi ed oggetti, anche se impegnati al Monte Pietà, donde vengono gratuitamente riscattati; collocamento capitali per conto terzi, anticipazioni su carte valore ed altre operazioni eseguisce Autorizzato Bureau d'affari Via Barriera Vecchia 25, I, aperto 9-12 e 3-6. 603 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 42 P

POLLAME vivo, prezzi convenienti, grandi arrivi giornalmente. Carducci 40, cortile. 294 P

POLVERE dentifricia «Perhydrol» disinfettante, desodorante la bocca. Deposito farmacie Picciola, Stanich (alla Minerva). 11273 P

PIANINI noleggiansi, prezzi bassissimi. Via Felice Venezian 30, II. 11448 P

PLEUREUSES, touf, si eseguiscono con piume usate. Si puliscono e tingono piume in tutti i colori. Piazza Goldoni 11, I, Salone piumista. 11439 P

VEGLIONE nobile. Parrucche nuove noleggiansi. Salone Beautè, Corso 37, mezzanino. Scuola di pettinatura. 643 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Oggi non posso, ma domani infallibilmente solito luogo. Saluti. 565 R

SATURNO. A casa mia quando vuoi, alle sette e mezzo venir puoi. 542 R

MATRIMONI tratta con massima serietà e scrupolosità distinta signora. Cestinansi anonime. Scrivere «Parnaso» posta Stadion (scontrino). 11437 R

MIO buono, caro, dolce affetto mio, buon giorno! I miei più affettuosi saluti. Laura. 527 R

S. Compresi sempre! Costretta pass «Mia cura». Non parlarci, vederci rà supplizio? A. 518

CARLETTO. Voudrais vous revoir. Revez «Marguerite 6», posta Stadion trino.

ORCHIDEA. Dolce anima mia, buon no. Oggi attesi tanto lassù; credevo vederti apparire sola, invece nulla, vo stasera: neanche, il perchè? Amici, ricorda l'amico sempre tuo.

NON posso ancora sollevarmi dai di rimproveri in cui Ella mi travolse mi abbattè. Ancora una volta non ha luto ascoltarmi come non volle mai lizzare il mio amore. Invasata solo pensiero del dovere, trovò parole non là dove il cuore le avrebbe dovuto rire solo parole di perdono. Ma un così sconfinato, come il mio, non per nessuna offesa. Potrò però d'ora narmi, con sforzo supremo, imitarla, care il cuore e vivere solo per l'arido vere. Ma oggi le dico ancora, e sia com'Ella vuole per l'ultima volta: rata, adorata, adorata» Ettore.

DUE amiche di simpatico aspetto, de rano conoscere due amici, scopo monio, possibilmente impiegati Esclusi scherzi sub «Bianco fiore» centrale.

OPERAIO trentenne, cerca, scopo monio, ragazza o vedova anche purchè onesta. Scrivere «Foresto ita posta centrale.

CERCO scopo matrimonio, cuoca, riera. Offerte posta Barriera, scontrino sub «Serietà 1912».

GALLIA. Scusa se ieri omisi di re il ricevimento della tua cara. derci domani, mia diletta. Cesarino

LIDIA, dolce amica mia, grazie, oggi, duolmi saperti ammalata. possibile ritira, ardentissimi tuo

TRILBY. Lo sai, quello che vorrei amor mio.... Infiniti.

ANIMA non compresa. Favorite iniziali nome persona, cui erano vostre espressioni.

QUALE signorina agiata si mariterebbe con me? Sono orfano, povero ed te, in cerca di un impiego, mi man anno o poco più per compiere gli d'ingegnere. Parlo l'italiano, il tedesco, serbo, il boemo ed alquanto il fra Scrivere sub «Ermanno» posta Ba vecchia.

27 maggio. Non farmi soffrire più dimmi quando ti vedrò.

SOLI soletti. Saluti cordialissimi.

EXCELSIOR. Lettre trop tard. Ecrivez nouveau. «Excelsior 30» Piccolo.

G. C. 3. Perchè non prelevaste lett sta Stadion? Scrivetemi; andrò mercoledì.

GIOVINE di 25 anni, cerca ragazza dova senza figli, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale «S. G.» fino 28 gennaio.

VENERE. Vieni quando ti pare, ti il mio anello; sono su, sopra Saturno.

LUI. Il mio pensiero è sempre Mille ardenti.

ERMINIA. Attendotti solito giorno, ora. Ettore.

SIGNORINA benestante, bravissima, rantenne, sposerebbe vedova, figli tagliate «Almida» posta Barriera.

S. sic transit. Sono pronta ad asc Vieni oggi a mezzogiorno Piazza dale A.

COMPRENDO vagamente atto dell' ribile bontà tua; come tu intendi impossibile; meglio io procurassi però, come tu vuoi. Dimmi... conte

AFRICA. Purtroppo temo impedita anaggiore; sembrami impossibile manchi deliberatamente. Vengo ogni no sempre sperando. Tanti Ercole, tuosissimi. Tuo.

FORESTIERO figura alta, media età, na posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina giovane, carina e brava, parli l'italiano e il tedesco. Assic massima discrezione. Offerte non ano in lingua tedesca indirizzare sub 40» fermo posta centrale. Le lettere ranno restituite. Si risponderà ad scritto.

VEDOVA prenda bambino d'un mese 14 cor. mensili cercasi. Scrivere rizzo posta centrale sub «prontam

SIGNORE cerca conoscenza con signorina piccola, svelta, vezzosa, scopo matrimonio. Sub «John Fisher» fermo posta centrale.

LEVATRICE autorizzata, accoglie ti, scrupolosa nettezza, cure affett Indirizzo Piccolo.

GIARDINIERE che è stato lunedì in villa, ritorni passare. Indirizzo Piccolo.

LEVATRICE autorizzata accoglie ge Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto villino proprio. Telefono 278 romano